COL DUCE E PER IL DUCE

IL POPOLO DEL FRIULI
del lunedì

LUNEDI' 26 Febbraio 1934 - A. XII - N. 9 - Anno III - UDINE

Prezzi d'abbonamento al "Popolo del Friuli" e al "Popolo del Friuli del lunedì" L. 64 Semestrale L. 35 - Trimestrale L. 18

PREZZO inserzioni per mm. di altezza, larghezza una colonna: Commerciali L. 1.50; Finanziari, Legali, ecc. L. 2; Necrologi L. 2; Cronaca L. 2.50 - Uff. Pubblicità Udine, Via Prefettura 5, telefono 9.59 - Milano, Via Vivaio 10, telefono 70.333

L'Italia e il problema danubiano
I colloqui di Suvich a Budapest e a Vienna

VIENNA, 25.

Iersera alle 21 ha lasciato Vienna, proseguendo il suo viaggio alla volta di Roma, il Sottosegretario di Stato italiano agli Esteri on. Suvich, il quale, nel pomeriggio aveva avuto uno scambio di vedute col Cancelliere Dollfuss sui risultati dell'incontro di Budapest.

Gli echi dei colloqui
In Ungheria

Il «Pester Lloyd» in un editoriale, scrive: «il Sottosegretario Suvich, i cui viaggi informativi a Vienna e Budapest erano rivolti all'attuazione concreta dell'idea di una cooperazione italo-austro-ungherese per normalizzare i rapporti economici nella media Europa, ha sottolineato, nelle sue dichiarazioni ai giornalisti, che la politica italiana preferisce soluzioni limitate ma positive a programmi vasti ma imprecisi. Quindici anni di tentativi infruttuosi, aggiunge il giornale, dimostrano essere impossibile la ricostruzione globale europea. E' perciò naturale la tendenza a procedere regionalmente alla ricostruzione. Un tale tentativo è quello attualmente in corso tra l'Italia, l'Ungheria e l'Austria. Coloro che, sia apertamente che insidiosamente, cercano di farlo fallire si assumono una grande responsabilità dinanzi alla storia».

In Austria

VIENNA, 25

La «Oesterreichische Abend Zeitung» scrive:

«I colloqui di Suvich a Budapest hanno avuto una eco mondiale, tale che una maggiore non ne avrebbero potuta avere se le grandi Potenze si fossero riunite per una nuova divisione della terra. Dalle voci sparsesi nelle Capitali della Piccola Intesa si può desumere come sia grande colà l'eccitazione».

Il giornale nota poi come il Patto costitutivo della Piccola Intesa di cinque settimane fa non abbia destato alcuna eccitazione in Austria, perchè si è trovato comprensibile che ognuno cerchi di aiutarsi come può. «Ed è appunto ciò, -continua- che vogliono ora Austria ed Ungheria, perchè si è riconosciuto che senza la partecipazione dei mercati italiani non si sarebbe potuto andare avanti. L'Italia si è aggiunta quindi come compartecipe. Anche l'Italia però ha interesse di animare i propri traffici nell'Europa centrale non solo in Austria ed in Ungheria, ma anche in Jugoslavia. Naturalmente ci sono in gioco anche interessi politici, che sono appunto quelli che, specialmente alla Piccola Intesa devono riuscire graditi, come la questione dell'indipendenza dell'Austria, per la quale l'Italia si è dichiarata garante, essendosi nel tempo stesso accorta che bisognava agire anche in senso economico per garantire tale indipendenza. Quella che molti predicono, cioè una acuta concorrenza economica italo-tedesca nel bacino danubiano, non può riuscire gradita a tutti gli Stati centro europei così come le notizie che parlano di un riavvicinamento fra l'Italia e la Francia a proposito dell'Europa centrale. Goemboes e Suvich hanno dichiarato che la loro collaborazione serve ad un pacifico sviluppo dell'Europa e noi, come terzo partecipante, possiamo sottoscrivere tale dichiarazione.

Non vi è che un elemento perturbatore: La mistica del terzo Reich.

Tutto il resto, a considerare con serenità, passa in seconda linea».

Il «Neueste Wiener Tagblatt», esaminando il tragico e quasi comico spettacolo offerto dal modo con il quale è trattato il problema danubiano, afferma che Mussolini ha creduto che sia giunto il momento di passare, dai tentativi numerosi e falliti, ad una soluzione pratica almeno parziale del problema. «La situazione interna francese, che paralizza la politica estera della Francia ed anche una certa intesa fra i due Paesi, scrive il giornale, nonchè lo stato delle relazioni fra l'Italia e la Germania, rendono possibile una tale supposizione. Una importante tappa di tale tentativo per arrivare ad una soluzione costruttiva è data dalla visita di Suvich a Budapest, durante la quale è stato, come risulta, trattato non solo la parte economica, ma quella politica».

Il giornale conclude dicendo che una cosa è certa ed è che il problema dell'Europa centrale è trattato ora con maggiore energia di quanto è stato trattato finora e questo dato di fatto può essere salutato con compiacimento dal punto di vista austriaco.

In Jugoslavia

BELGRADO, 25

Il «Morgenblatt» di Zagabria, prendendo lo spunto dal viaggio di Suvich a Budapest, afferma che la Piccola Intesa si sente abbastanza forte e che, conscia di tale fatto e delle sue oneste intenzioni di pace essa può offrire sinceramente la mano ad una amichevole collaborazione. In tal senso, scrive il giornale, si devono interpretare le recenti dichiarazioni fatte alla Scupcina dal deputato Sega, il quale affermò la necessità ed i vantaggi di una più stretta collaborazione italo-jugoslava e della fondazione di una Camera di Commercio italo-jugoslava. Promettendo il vicendevole rispetto dei diritti e dei possessi acquisiti, i due Popoli vicini potrebbero arrivare ad un più vivo scambio di beni materiali e spirituali. Tale convinzione è subentrata anche nei Circoli dirigenti dei due Paesi. Il problema danubiano potrà essere risolto solamente con un accordo di tutti gli Stati danubiani e la politica fatta attualmente a Budapest potrà essere un successo se non subirà delle offensive ma se si baserà sulla comprensione di tutti gli Stati danubiani.

La politica estera italiana vista da Belgrado

BELGRADO, 25

Lo «Slovenik», parlando dei rapporti italo-germanici, dice che si deve registrare ora un energico gesto dell'Italia, costituito dalla netta disapprovazione dell'atteggiamento della Germania.

«Se l'Italia manterrà questo atteggiamento, continua il giornale, non si dovrà più temere che la pace europea possa essere turbata da intrighi. Il momento attuale è molto interessante ed è significativa la polemica fra la stampa italiana e quella tedesca».

Circa l'Anchluss lo Slovenik dice che tale agitazione è artificiale e non corrisponde alle necessità e alle aspirazioni del popolo austriaco, non solo, ma è contraria anche alla naturale distribuzione delle forze in Europa e dannosa per la pacifica convivenza delle Nazioni europee.

«L'indipendenza austriaca, — conclude — rappresenta l'asse fondamentale della politica italiana».

TUTTO

BRINDISI — O. N. Balilla.
Il Sottosegretario all'Educazione Fisica on. Ricci, accolto festosamente, ha passato in rassegna le organizzazioni giovanili della Provincia ed inaugurato le Case del Balilla a Brindisi e ad Ostuni.

SALERNO — Ass. Scuola Media.
Con l'intervento del Fiduciario nazionale dell'Associazione fascista della Scuola Media è stato tenuto il rapporto degl'insegnanti della Provincia.

VERCELLI — Unione industriale.
Si è svolta una grande adunata di industriali della Provincia, convenuti per l'inaugurazione della nuova sede dell'Unione Provinciale.

VENEZIA — Cultura cooperativa.
Nell'aula magna dell'Ateneo Veneto, alla presenza di numerose autorità e di una folla di cooperatori mutualisti e dirigenti sindacali, è stato inaugurato dal comm. Lapadessa il corso di cultura cooperativa per dirigenti di organismi cooperativi.

ALASSIO — «Scarponi».
Alla presenza dell'on. Manaresi, presidente dell'Associazione Nazionale Alpini, è stato inaugurato con una solenne adunata di «fiamme verdi» il nuovo gagliardetto del gruppo alpini alassini.

SAVONA — Rassegna sindacale.
L'on. Malusardi, componente del Direttorio Nazionale del Partito e commissario straordinario della Federazione nazionale dei Sindacati chimici e vetrai, ha passato in rassegna le organizzazioni sindacali e presieduto il congresso provinciale degli operai del vetro bianco.

GRAZ — Il Borgomastro.
—Nella riunione straordinaria del consiglio comunale è stato eletto borgomastro con 21 voti su 22 lo attuale Borgomastro sostituto Schmidt.

ANKARA — Per Re Alberto.
Mons. Magnotti, delegato apostolico, ha celebrato una messa in suffragio di Re Alberto. Vi hanno assistito il Corpo diplomatico al completo ed i membri del Governo turco.

ROMA — Radiobiologia.
Si è svolto il secondo convegno nazionale di radiobiologia, al quale hanno partecipato molte personalità scientifiche.

VIENNA — Conferenza sospesa.
Il presidente Coudenhove Calergi ha sospeso la conferenza economica paneuropea fissata a Vienna dal 26 febbraio al 1. marzo. Il nuovo termine sarà quanto prima stabilito dall'ufficio economico paneuropeo.

TARANTO — A rapporto.
Si è svolto il rapporto degli iscritti all'Associazione fascista degli addetti alle aziende industriali dello Stato, presieduto dal Segretario Federale ed al quale è intervenuto il Fiduciario Nazionale dell'Associazione.

Nessun scontro è avvenuto alla frontiera austro-germanica

VIENNA, 25

L'Agenzia telegrafica austriaca pubblica: «A proposito di alcune informazioni circa pretesi scontri alla frontiera austro-germanica e di tumulti a Braunau nella regione di frontiera, da fonte autorizzata si dichiara che tutte queste informazioni sono false e prive di ogni fondamento».

La liberazione di sei funzionari della ferrovia orientale cinese

MOSCA, 25

Si annuncia da Ciabarowsky la liberazione di sei funzionari sovietici della ferrovia orientale cinese. Tale liberazione è il risultato di negoziati svolti a Tokio e Kharbin tra i rappresentanti sovietici giapponesi e del Manciukuo e costituisce il ristabilimento dello statuto contrattuale per la ferrovia orientale cinese quale fu definito dagli accordi di Pechino e di Mukden.

Quattrocento pescatori alla deriva sopra un blocco di ghiaccio

MOSCA, 25

Un blocco di ghiaccio si è distaccato dalla costa del mar Caspio ed ha trasportato con se quattrocento pescatori. Un aeroplano sarà inviato sul luogo del sinistro per individuare il punto preciso in cui si trova la banchisa.

Il festoso ritorno dei sommergibili dal periplo dell'Africa

LA SPEZIA, 25.

Stamane sono rientrati alla base i sommergibili «Sciesa» e «Toti» reduci dal viaggio di circumnavigazione dell'Africa. Ad incontrarli si erano recati al largo il cacciatorpediniere «Rossarol», con a bordo l'ispettore dei sommergibili ammiraglio Novaro e la torpediniera «Carini» con i giornalisti. A quattordici miglia dalla costa è avvenuto l'incontro delle navi che, defilando contro bordo, scambiavano il saluto alla voce. Entrati nel golfo il «Sciesa» e il «Toti», si sono ormeggiati davanti all'arsenale, dove un reparto armato con musica rendeva gli onori al suono della Marcia Reale e di «Giovinezza».

Gli equipaggi dei sommergibili sbarcati, si sono schierati sul piazzale prospiciente, dove sono stati passati in rivista dall'ammiraglio comandante in Capo del Dipartimento duca Monaco di Longano, il quale ha dato lettura di un messaggio del Duce ed ha rivolto loro parole di saluto e di compiacimento per la bella prova superata.

Il capitano di fregata Carlo Savio, comandante la crociera, ha poi rilevato le difficoltà che i sommergibili hanno dovuto superare nei mari tropicali per le avversità meteorologiche e climatiche. Egli ha detto che gli orari prestabiliti furono sempre mantenuti anche a Gibilterra nonostante la tempesta ed ha ricordato che a Città del Capo entrarono in porto in immersione affiorando a breve distanza dalla banchina davanti alla popolazione entusiasta. In ogni porto toccato le autorità e le popolazioni hanno fatto calorose accoglienze agli ufficiali ed agli equipaggi. Indescrivibile è stato l'entusiasmo degli italiani sparsi nelle Colonie africane, che dimostrarono il loro grande amore patrio e la loro grande fede fascista.

Le visite dell'ing. Walter alle organizzazioni cooperative milanesi

MILANO, 25

Proseguendo le sue visite alle organizzazioni cooperative italiane è qui giunto l'ing. Karl Walter, direttore della «Fondation Horace Plunkett» di Londra. Accompagnato dall'Ispettore centrale dell'Ente Nazionale fascista della Cooperazione, l'ing. Walter ha minutamente visitato i diversi organismi cooperativi milanesi, vivamente interessandosi al loro funzionamento ed alla loro organizzazione.

La Chiesa di Sabaudia dedicata alla Santissima Annunziata

MILANO, 25

Un comitato di dame milanesi, composto dalle signore co. Elisa Savoia, co. Marcella Bonacossa, co. Lelia Caimbiaghi, Adele Cesaris Berretta e Ida De Giuli Botta, offrirà alla chiesa di Sabaudia la statua della Santa Patrona.

Poichè per le norme ecclesiastiche in materia le chiese non possono essere dedicate a Beati quali annovera la Casa Savoia, ma solamente a Santi, la chiesa sarà dedicata alla Santissima Annunziata.

SETTIMANA

LUNEDI' 19. L'ordine del giorno del Gran Consiglio, convocato per il 1.o marzo, reca: Formazione della lista dei Deputati designati per la votazione del collegio unico nazionale.

— Sotto la presidenza del Duce la Commissione suprema di difesa ha tenuto l'ultima riunione della sessione dell'anno XII. La Commissione è convocata per il 1.o febbraio anno XIII.

MARTEDI' 20. Il Sottosegretario agli Esteri on. Suvich parte per Budapest dove si reca a restituire le visite fatte di recente al Capo del Governo dal Presidente del Consiglio e dal Ministro degli Esteri di Ungheria.

— Da Parigi, con inaudita incoscienza, la Federazione sindacale internazionale pubblica un manifesto di protesta contro il Governo austriaco per gli avvenimenti di Vienna.

MERCOLEDI' 21. Il Capo del Governo, acclamato dagli operai e dai coloni, ha minutamente visitato le grandi opere di bonifica che si stanno eseguendo nell'Agro Pontino, a cura dei Consorzi Pontino e di Piscinara. Le grandiose opere in corso occupano attualmente 22 mila operai.

— S. E. Suvich arriva a Budapest, accolto festosamente. In un ricevimento, il Presidente del Consiglio Goemboes ha rivolto un entusiastico saluto al messaggio del Duce.

— A Vienna il Cancelliere Dollfuss continua inesorabilmente l'opera di epurazione dei social-democratici.

— A Digione è stato assassinato, in circostanze misteriose, il sig. Alberto Prince, consigliere d'Appello di Parigi, il quale avrebbe dovuto riferire — in sede di commissione — sulle responsabilità di alcuni funzionari nell'affare Stavisky.

GIOVEDI' 22. Nell'Agro Pontino redento per volontà del Duce, a Littoria, si svolge il rapporto delle gerarchie del Partito. Una imponente manifestazione di popolo suggella la visita dei gerarchi a Littoria e a Sabaudia.

— A Budapest il Sottosegretario agli Esteri on. Suvich viene ricevuto dal Reggente Horty che lo intrattiene in lungo e cordiale colloquio.

— A Bruxelles si svolgono, tra il cordoglio di tutta la Nazione, i funerali di Re Alberto. S. M. il Re d'Italia è rappresentato da S.A.R. il Principe di Piemonte.

VENERDI' 23. Il Duce assiste all'agonale di calcio fra squadre universitarie svoltosi al campo del Testaccio, con l'intervento delle gerarchie del Partito convenute a Roma per il rapporto tenuto a Littoria.

— L'Agenzia telegrafica ungherese dirama un comunicato sui colloqui di Budapest: la perfetta identità di vedute tra l'Italia e l'Ungheria è stata riaffermata da S. E. Suvich e dai governanti ungheresi.

— Il Lord del Sigillo Privato inglese Eden è partito da Berlino per Roma.

SABATO 24. Eden è giunto a Roma per incontrarsi col Duce.

— S. M. il Re nomina quattordici senatori, fra i quali il prof. Federico Flora di Pordenone.

— Suvich, di ritorno da Budapest, sosta a Vienna, incontrandosi col Cancelliere Dollfuss.

LA NOTA DEL GIORNO
Pericoli europei

(Pedr.) Eravamo tanto abituati a leggere sui giornali tedeschi parole elogiative per l'Italia, che, quasi quasi, avevamo dimenticato il frasario che quella stampa, in altri tempi, usava nei nostri riguardi: «Italia fedifraga!».

Ma ecco, al primo dissenso fra Roma e Berlino, far capolino la vecchia Germania, tutta smanie e insinuazioni.

Non per questo grideremo al tradimento e neppure all'ingratitudine: troppo in alto per essere tradita, troppo ben corazzata di esperienza politica per contare sulla gratitudine dell'Estero, l'Italia fascista non si stupisce del linguaggio che usano in questi giorni alcuni fogli hitleriani.

L'insuccesso rivoluzionario dei socialisti austriaci — se la politica germanica fosse sincera — avrebbe dovuto far piacere non solo al Fascismo italiano, ma anche al socialnazionalismo tedesco. Esso ha sempre dichiarato, per bocca dei suoi esponenti, che le Camicie brune non sono armate contro i nemici esterni, sibbene contro quelli interni, che vanno dalla democrazia al social-comunismo. Ora non si capisce quale interesse avrebbe potuto avere la Germania hitleriana, già stretta tutt'intorno da Paesi governati da social-democratici (Francia, Cecoslovacchia), ad instaurare un Governo socialista anche in Austria. Proprio in Austria ove il Cancelliere Dollfuss va rafforzando i poteri dello Stato seguendo in tutto una politica che si avvicina al Fascismo e al Nazionalsocialismo.

La verità è che Berlino guarda alla piccola Austria come ad un ghiotto boccone, e non sdegna qualsiasi provvisoria alleanza per assicurarselo.

La verità è che nell'Europa odierna agiscono due forze ugualmente antieuropee: la Francia (con i satelliti della Piccola Intesa) e la Germania. Alla paurosa cecità della prima corrisponde nella seconda un'ostinazione antistorica che può condurre soltanto alle catastrofi. Non sappiamo quanto vi sia di vero in un progetto antirusso che — maturato fra Berlino, Varsavia e Tokio — spiegherebbe il recente accordo con la Polonia. Secondo tale progetto, Hitler, nella previsione di un prossimo sfacelo economico dei Soviety, penserebbe ad una guerra che avrebbe questi obiettivi: la Polonia occuperebbe la Lituania, la Lettonia, l'Estonia e la Russia bianca, rinunciando al corridoio e alla Calizia, nel contempo sorgerebbe uno Stato ucraino che arriverebbe fino al Mar Nero e al Mar Caspio, sotto la diretta influenza, sovratutto economica, della Germania.

Non c'è nulla da obiettare: il piano è grandioso, la trovata può invegliare qualsiasi Stato europeo: ma.... l'Europa non è fatta soltanto di tedeschi e di polacchi: ci sono tanti altri Popoli che non saranno mai disposti ad assistere indifferenti, ad una nuova riforma della carta europea.

Un tale progetto, nella sua evidente gravità, meriterebbe una netta smentita, ma la migliore smentita sarebbe quella dei fatti. E questa non verrà.

Hitler aspira all'unione austro germanica come alla rivendicazione della Sarre per fare della Germania uno Stato forte di 75 milioni di abitanti. Quel giorno non sarebbe più necessario parlare di disarmo!

Di fronte a queste due egemonie — quella traballante di Parigi e quella sognata da Berlino — non può esistere che una sola politica europea: quella italiana. E soltanto un'Italia forte e potente può evitare, insieme all'Inghilterra, un nuovo e più pauroso conflitto.

Anche sotto quest'aspetto, la visita di Eden a Roma è interessante, come quelle testè compiute da Suvich a Budapest e a Vienna.

Il Belgio riconoscente all'Italia per la partecipazione al suo lutto

ROMA, 25

Il Capo del Governo ha ricevuto l'Ambasciatore del Belgio, Principe De Ligne, il quale lo ha voluto ringraziare per la partecipazione del Popolo Italiano al lutto della Nazione belga per la morte di Re Alberto.

* * *

ROMA, 25

Stamane alle 8,30, proveniente da Bruxelles, ha fatto ritorno alla Capitale S. A. R. il Principe di Piemonte.

L'on. Serena a Vicenza tiene il rapporto delle gerarchie

VICENZA, 25

Alla presenza del Vice Segretario del Partito on. Serena, è stato tenuto il rapporto provinciale delle gerarchie con la partecipazione di 1200 Gerarchi dei Gruppi rionali fascisti, dei Fasci giovanili e delle altre organizzazioni del Regime.

L'ammassamento è stato effettuato dinanzi ala Casa del Littorio e l'imponente adunata è stata passata in rivista dal Vice Segretario del Partito, che era accompagnato dal Segretario Federale.

Il Vice Segretario del Partito è quindi salito alla Casa del Littorio, ove è stato ricevuto da S. E. il Prefetto, dai componenti il Direttorio Federale e il Direttorio del Fascio vicentino, dal Podestà, dal Preside della Provincia, da vari deputati e da tutte le autorità ed ha reso omaggio al Sacrario dei Caduti fascisti.

Al teatro Verdi è seguito l'imponente rapporto.

La visita di Eden alla Mostra della Rivoluzione

ROMA, 25

Questa mattina ha visitato la Mostra della Rivoluzione fascista il signor Eden, Lord del Sigillo Privato, accompagnato dall'Ambasciatore inglese presso il Quirinale, Sir Eric Drummond. Hanno guidato gli illustri visitatori nel giro delle sale il Vice Segretario del P. N. F. prof. Arturo Marpicati, in rappresentanza del Segretario del Partito on. Starace e l'on Dino Alfieri. Il Signor Eden ha sostato lungamente nel Sacrario dei Martiri, e al termine della visita ha espresso il suo compiacimento.

Le direttive di Goebbels ai capi nazional-socialisti

BERLINO, 25

In occasione della prima giornata commemorativa nazional-socialista il Ministro della Propaganda del Reich Goebbels, ha pronunziato al palazzo degli sport dinanzi a una grande folla, un discorso che è stato radiodiffuso, in cui fra l'altro ha esposto le massime che debbono guidare i capi ed i funzionari nazional-socialisti, ossia: disciplina, disprezzo sovrano del denaro, culto dell'onore, consistente nel mettere tutte le proprie forze al servizio del Popolo e nel perseguire fermamente lo scopo fissato pur restando elastici nei metodi, modesti, rispettosi del passato, coraggiosi nel presente ed avendo fede cieca nell'avvenire.

Il Ministro francese dell'Aria e la commissione senatoriale

PARIGI, 25

La commissione senatoriale dell'Aria ha redatto un questionario sulla organizzazione generale del Ministero, sulla fabbricazione di materiali e sulla questione del credito, da sottoporre al Ministro dell'Aria.

Questi è intervenuto in seguito alla riunione facendo una esposizione delle idee che presiedono alle direttive del Ministero dell'Aria.

L'esito del concorso a Padova per il Palazzo dell'Università

PADOVA, 25.

Ieri ha chiuso i suoi lavori la Commissione giudicatrice del concorso bandito dal Consorzio edilizio dell'Università di Padova per il completamento e la sistemazione dello storico palazzo centrale.

La Commissione era composta del Rettore prof. Carlo Anti, del prof. Giuseppe Fiocco, dell'architetto Gio Ponti e degli ingegneri Malacarne e Zucchini.

E' stato dichiarato vincitore il progetto «Falconetto 23», che è risultato opera dell'architetto Ettore Fagiuoli e dell'ingegnere Enea Ronca di Verona.

Inoltre è stato attribuito un premio all'architetto Virgilio Vallot di Venezia per la sua indovinata torre Littoria.

La Commissione ha proposto all'ente banditore di dare esecuzione con alcuni ritocchi al progetto Fagioli-Ronca integrato dalla torre del Vallot.

La nuova legge in Polonia per l'industria carbonifera

VARSAVIA, 25

Il Ministero della Industria ha stabilito nuovi principii per organizzare l'industria carbonifera. A quanto si annuncia il Governo desidererebbe basare la nuova organizzazione su una intesa liberamente contrattata dalle imprese private purchè siano rispettati i postulati generali della economia generale nazionale.

Particolarmente la nuova organizzazione dovrà tener conto degli interessi della esportazione e nello stesso tempo assicurare una buona organizzazione del mercato interno.

La nuova legge conferisce al Ministro dell'Industria il diritto di regolare la questione mediante ordinanza.

Una valigia con quattro bombe rinvenuta in un tram a Istambul

ISTAMBUL, 25

In un tram urbano è stata rinvenuta una valigia contenente quattro bombe. Le indagini della polizia hanno condotto all'arresto di due individui, i quali hanno confessato di voler compiere una vendetta privata.

La brillante affermazione di Udine nel campionato nazionale dei Fasci Giovanili

ROMA, 25.

In località Tor di Quinto, si è svolto nel pomeriggio la gara finale del terzo campionato di corsa campestre dei Fasci Giovanili di Combattimento. Alle selezioni per il campionato aveva partecipato nelle gare di eliminatoria svolte in ogni Comune d'Italia, l'imponente massa di 103.812 giovani fascisti suddivisi in 4764 riunioni. 78.431 atleti avevano terminato la gara in tempo massimo rimanendo regolarmente classificati e cioè il 75,55 per cento.

Degno di rilievo è il fatto che dall'esame dei tempi conseguiti in ogni riunione per coprire il percorso prescritto, la media generale è risultata di elevato valore sportivo.

I Giovani fascisti hanno quindi dimostrato di essere degni della qualifica di celeri. Alla odierna finale, organizzata dal Comando dei Fasci Giovanili di Combattimento a Roma e presenziata dal Segretario Federale dell'Urbe, hanno partecipato 99 Comandi Federali con 270 concorrenti dei quali 247 sono giunti in tempo massimo.

Ecco la classifica:

Individuale: 1. Scopel Savino di Belluno in 10'32"; 2. Oliva Natale di Varese in 10'33"; 3. Rodi Giacomo di Genova in 10'35"; 4. Colpo Giovanni di Vercelli; 5. Trevisan Federico di Verona; 6. Gallazzo Luciano di Spezia; 7. Carisetti Gaspare di Piacenza; 8. Comparini Lino di Lucca; 9. Cavalletti Bruno di Mantova; 10. Bozza Natale di Torino; *11. Marcuzzi Mario di Udine; 43. Masolini Germano di Udine; 60. Sant Norino di Udine.*

Classifica per Comando Federale: Primo Comando Federale di Varese, punti 711; Secondo Comando Federale di Genova, punti 670; *Terzo Comando Federale di UDINE, punti 650;* quarto Comando Federale di Firenze, 627; quinto Comando Federale di Ancona, 618; sesto Comando federale di Reggio Emilia, punti 614; 7.o Comando Federale di Roma, punti 606; 8.o Comando Federale di Parma, p. 573; 9.o Comando Federale di Piacenza, p. 571; 10.o Comando Federale di Milano, p. 565; 11.o Comando federale di Avellino, p. 557; 12.o Comando Federale di Messina, p. 537; 13.o Comando Federale di Imperia, p. 536; 14.o Comando federale di La Spezia, p. 532; 15.o *Comando Federale di Treviso, p. 529; 16.o Comando Federale di Verona, p. 525; 17.o Comando Federale di Pola, p. 516;* 18.o Comando Federale di Torino, p. 502; 19.o *Comando Federale di Trieste, p. 501; 20.o Comando Federale di Venezia, p. 491.*

Il comandante dei Fasci Giovanili di Combattimento premierà domani, a Palazzo Littorio i vincitori della gara.

Contromisure del Reich verso Praga
Le bandiere cecoslovacche vietate

BERLINO, 25

Si annunzia stamane che il Governo del Reich ha vietato ai privati residenti in Germania di esporre bandiere e stendardi come pure di portare distintivi dai colori repubblicani della Cecoslovacchia, ordinandone la confisca in caso di trasgressione. Il provvedimento è motivato dall'analoga misura presa in Cecoslovacchia che vieta l'esposizione da parte di privati delle bandiere bianco rosso nere e di croci uncinate.

Si ricorda a tale proposito l'ordinanza presidenziale del 12 marzo dello scorso anno secondo cui, sino al regolamento definitivo di tale questione, la bandiera bianco rosso nera e la croce uncinata sono simbolo del Reich germanico e della sua sovranità.

Si ricorda inoltre che le rimostranze tedesche a scopo di ottenere la revoca di tale provvedimento sono rimaste senza successo, pur essendo stata fatta presente la necessità di contromisure.

Il provvedimento tedesco eccettua, naturalmente, le bandiere ed i distintivi che i rappresentanti diplomatici e consolari portino personalmente ovvero espongano alle loro abitazioni, cancellerie e vetture.

Le aviolinee americane funestate da numerose sciagure

NEW YORK, 25

Numerose sciagure hanno funestato i primi cinque giorni, in cui i piloti militari hanno intrapreso il servizio dei trasporti postali aerei in seguito all'annullamento dei contratti con le compagnie. Sei piloti sono rimasti uccisi in diverse parti degli Stati Uniti e si nutrono pure gravi timori per la sorte di otto passeggeri che erano a bordo di un aeroplano da trasporto gigante, scomparso ieri durante una tempesta di neve dopo aver lasciato la città di Lago Salato nello Stato di Utah e del quale non si è avuta più alcuna notizia.

L'entusiasmo dei Fanti in congedo per la grande adunata di Roma

MILANO, 25

Si è qui riunito oggi il nuovo Consiglio Nazionale dell'Associazione del Fante, il quale, dopo avere porto il saluto ai camerati ha comunicato l'autorizzazione di S. E. il Capo del Governo per l'adunata in Roma, il 24 maggio, festa della Fanteria, di diecimila fanti in congedo. Il Consiglio unanime, ha espresso, acclamando al Duce, la sua entusiastica riconoscenza.

Alla fine della seduta di insediamento sono stati inviati telegrammi di devozione a S. M. il Re ed al Duce, ed è stato pure telegrafato l'omaggio dei Fanti al Segretario del Partito, al Sottosegretario di Stato alla Guerra e all'Ispettore generale dell'Arma di Fanteria.

Le popolazioni delle alte valli del Natisone acclamano unanimi al Duce e innalzano verso il sole della Patria i gagliardetti dei loro Fasci

Imponente raduno a S. Leonardo con l'intervento di S. E. il Prefetto e del Segretario Federale

La giornata di ieri ha segnato in modo luminoso e altamente significativo una data che rimarrà indimenticabilmente segnata negli annali delle alte valli del Natisone. Quelle popolazioni forti e laboriose, hanno voluto stringersi compatte in un mirabile slancio di ardore, di devozione e di fede intorno ai gagliardetti dei Fasci onde riaffermare in modo inequivocabile la loro adesione totalitaria all'operante idea mussoliniana.

Le genti di quelle valli pittoresche, fedeli in guerra, probe e laboriose in pace, hanno raccolto lo spirito purissimo dei figli che alla Patria seppero fulgidamente offrire l'olocausto supremo e si sono strette in compatta falange per dire, col profondo significato che promana dall'animo della massa, tutta la fede nei destini della Patria fascista in marcia, per conclamare a voce alta la perfetta devozione al Duce.

Intorno a S. E. il Prefetto che con tanto vigile senso e con operoso amore si prodiga a beneficio della Provincia nostra, intorno al Segretario Federale, si sono raccolti i combattenti che hanno conosciuto l'ora della lotta cruenta, le Camicie nere gagliardamente in linea, la giovinezza che saprà i prodigi del domani, i lavoratori dei campi solidi e tenaci, tutta la popolazione e con essa, i sacerdoti, fondendo così in mirabile assieme le religioni di Dio e della Patria.

Lungo il percorso ieri compiuto, da Cividale a S. Leonardo e fino al solingo camposanto di guerra che, intorno all'alpestre chiesetta di S. Nicolò, custodisce le spoglie gloriose dei Caduti in una suprema difesa del suolo patrio, è stata una ininterrotta festa di cuori e di volontà.

Ovunque archi verdi, Fasci littori fatti col rude e verace legno dei boschi, vessilli, scritte inneggianti al Re, al Duce, al Fascismo, alle Milizie d'Italia.

E ovunque le case avevano aperto le porte agli abitanti che hanno fatto fitta siepe per le strade e si sono ammassati sulle piazze.

Lo spettacolo suggestivo e imponente come non mai in quei luoghi, destava intensa commozione; il Popolo, convenuto alla consacrazione dei cinque nuovi gagliardetti dei Fasci di Combattimento di Drenchia, Grimacco, Savogna, S. Leonardo e Stregna che si aggiungono a quelli dei Fasci di San Pietro al Natisone e di Pulfero, ha fatto vibrare all'unisono il proprio sentimento pieno di spontaneità.

Lo schieramento a Cividale

Il programma della giornata ha inizio a Cividale ove, sul piazzale della stazione alle nove sono schierate tutte le forze giovanili locali. Sono oltre millecinquecento fresche giovinezze, balilla, avanguardisti, piccole e giovani italiane fiere delle loro belle divise; e accanto a loro sono le autorità, le rappresentanze di tutte le organizzazioni fasciste, combattentistiche e delle associazioni cittadine con gagliardetti e vessilli.

All'inizio dello schieramento, in attesa di S. E. il Prefetto e del Segretario Federale, convengono cospicue autorità tra cui notiamo il comandante la Divisione militare territoriale generale Appiotti anche per S. E. il comandante il Corpo d'Armata di Udine, il Console generale cav. Bocchio comandante il Gruppo Legioni e il console cav. Grillo comandante la Legione «Tagliamento», la fiduciaria provinciale dei Fasci femminili signora Anita Marchesini Gurelli, la co. Amalia della Porta ispettrice delle infermiere volontarie, il maggiore cav. Carcelli comandante la Divisione carabinieri, il seniore cav. uff. Rinaldi, il cav. uff. dott. Antonio Volpe per il Podestà di Udine, il cav. uff. prof. Catalani vice presidente della Federazione Combattenti, una rappresentanza del G. U. F. friulano col gagliardetto, il Rettore cav. Fior per l'amministrazione provinciale, il comm. dott. Raffaello Pagani Commissario dell'Istituto Friulano orfani di guerra, l'avv. Marioni Vicepresidente del Dopolavoro provinciale.

Di Cividale: il Podestà cav. avv. Sandrini, l'Ispettore di Zona cav. ing. Nelusco Zorzi, il Segretario del Fascio prof. Marino nonchè tutte le personalità cividalesi.

Gli ufficiali del 56. Reggimento fanteria e degli altri corpi del Presidio, formano un brillante gruppo. Presta servizio la musica reggimentale.

Alle 9.15 com'era prestabilito, giunge da Udine S. E. il Prefetto insieme col Segretario Federale, accolti dalle note di «Giovinezza».

Il commissario del comitato comunale O.N.B. di Cividale rag. Gottardis presenta a S. E. il Prefetto le forze giovanili presenti e il Podestà rivolge al Capo della Provincia e al Segretario Federale brevi parole di saluto. Con gentile atto due piccole italiane fanno omaggio ai due Gerarchi di splendidi mazzi di garofani e viole.

S. E. il Prefetto passa in rivista lo schieramento, lungo il quale sono convenuti pure numerosi cittadini, e prosegue, seguito dalle altre autorità e rappresentanze, verso S. Leonardo.

All'ingresso alle valli, sul ponte di S. Quirino, sono ammassate le organizzazioni fasciste di San Pietro al Natisone e quivi il Podestà, che era accompagnato dal Segretario del Fascio e da altre autorità di S. Pietro, porge a S. E. il Prefetto il saluto a nome della popolazione. La musica del Dopolavoro di S. Pietro intona «Giovinezza» mentre dalle schiere delle Camicie nere prorompe il canto dell'inno fascista.

L'entusiastico saluto di S. Leonardo

I nuovi gagliardetti

Dopo avere passato in rivista l'ammassamento S. E. il Prefetto, il Segretario Federale e le altre autorità proseguono per S. Leonardo. Lungo il percorso da per tutto è un trionfo di archi verdi, di simboli littori e di bandiere mentre man mano che si prosegue, infittisce la massa del Popolo.

S. Leonardo attende con entusiasmo.

Da lontano, una gigantesca effige del Duce disposta sull'ampia murata della nuova chiesa, sovrasta la moltitudine. Lo schieramento, qui, è interminabile. La Milizia, i Fasci delle vallate, le organizzazioni littorie sono al completo.

Notato il nuovo Fascio femminile di Grimacco.

Numerosissima, la esuberante schiera degli scarponi con una fanfara. Sono presenti il Podestà e tutte le autorità locali. Con i camerati di ogni Fascio vediamo presenti molto simpaticamente, i parroci e gli altri sacerdoti. S.E. il Prefetto e il Segretario Federale si soffermano al Municipio, dinanzi alla lapide murata in devoto ricordo ai Caduti in guerra e fanno omaggio di fiori. L'adunata disciplinatissima ed entusiasta; palpitante di gagliardetti, è rallegrata dal suono di inni patriottici, mentre echeggiano spesso gli «A noi!» per il Duce.

L'eletta parola del sacerdote

Il Capo della Provincia e le autorità percorrono l'interminabile schieramento, dopo di che avvicine l'ammassamento su di uno spiazzo erboso. Le autorità prendono posto su apposito palco ove è issato il Labaro delle Medaglie d'oro della Federazione Combattenti. Subito il parroco di San Leonardo don Giuseppe Gorenszach celebra la Messa su apposito altare da campo in fianco al quale le madrine recano i gagliardetti inaugurandi dei nuovi cinque Fasci di San Leonardo, Savogna, Stregna, Drenchia e Grimacco.

Dopo la celebrazione, il parroco pronuncia nobilissime ed elette parole a nome di tutto il clero e di tutto il Popolo delle valli del Natisone, benedicendo i gagliardetti e invitando, dall'altare, a salutare romanamente i nuovi vessilli. La parola del sacerdote ha profonda eco nell'animo di tutti i presenti; la commozione si rinnova allorchè squillano ancora le note di «Giovinezza».

La pergamena per il Duce

Dopo la benedizione, le gentili madrine, consegnano agli alfieri i gagliardetti.

Parlano poi l'Ispettore di Zona e il Podestà di San Leonardo. Il Podestà consegna a S. E. il Prefetto una artistica pergamena dedicata al Duce.

La pergamena decorata dal pittore Bront reca la seguente dicitura, dettata dal cav. avv. Eugenio Linussa:

Le popolazioni — delle alte valli del Natisone — che presso a Cividale romana — convergono — e quinci nei secoli attinsero — da Venezia e da Roma — ogni luce e conforto di civiltà — partecipando — nel 25 febbraio 1934 — anno dodicesimo dell'Era fascista — alla prima adunata — dei loro Fasci di Combattimento — al Duce — dell'Italia nel segno di Roma rinnovata — offrono questo segno di devozione — con la volontà fermissima — che in breve — anche nell'uso della comune favella — chiara si manifesti e risplenda — la loro italica fede — già — sui campi di battaglia luminosamente — provata.

La pergamena è firmata dai Podestà, dai Segretari dei Fasci e dai parroci di S. Pietro al Natisone, Pulfero, S. Leonardo, Drenchia, Savogna, Stregna, e Grimacco.

La consegna suscita entusiastiche acclamazioni al Duce e al Fascismo.

Parla il Segretario Federale

Il Segretario Federale cav. Primo Fumei pronuncia quindi il seguente discorso:

Questa adunata di Popolo, che raccoglie, in una comunione di spiriti, la gente di eroiche vallate, è commovente e altamente significativa.

Noi abbiamo voluto averci vicino a noi, in questo giorno, non per saggiare la vostra fede che sappiamo salda e sicura, ma per celebrare la costituzione dei vostri fasci e consegnarci i gagliardetti, segnacoli di vittoria, fiamme di passione.

Camerati! Voi, di eroiche tradizioni, che avete il sublime vanto di aver servito con stupendo sacrificio la Patria comune, avete un retaggio glorioso da conservare e perpetuare nel futuro.

Sono vivi nel nostro ricordo i Vostri morti, che hanno avuto per suprema aspirazione una Patria grande e forte, sono vivi nel ricordo e vi vivranno eternamente perchè la Patria oggi rinnovellata dal Duce, vive le sue grandi ore ed esalta i suoi figli migliori.

Crescano i vostri figli nel culto degli eroi, e temprino la loro fede nelle organizzazioni fasciste, pronti a tutto osare perchè la Patria viva e prosperi, perchè la luce di Roma immortale irraggi nel mondo apportatrice di civiltà.

Sono venuti con voi i vostri Sacerdoti, e noi li ringraziamo per la loro cordiale e schietta simpatia, riconoscendo il fervido apostolato di fede e di carità che svolgono nel clima storico della Nazione.

Eleviamo un riconoscente ringraziamento a S. E. il Prefetto Testa, che con animo di fascista, dedica sè stesso alla Provincia e ne regge le sorti con saggia ed illuminata direttiva, svolgendo opera umana e costruttiva.

Noi prendiamo atto della Vostra adesione totalitaria, e Vi elogiamo con cuore di camerati anche, perchè sentiamo la vostra anima, rude e forte, vicino alla nostra, nell'innalzare al Duce, possente forgiatore dei destini della Patria, un grido di passione e di fede.

Per il Duce: A noi!

La fervida parola del Segretario Federale è accolta da unanimi approvazioni e suscita nuove, vibrantissime acclamazioni al Duce.

L'appassionata parola di S. E. il Prefetto

Ascoltatissimo, parla ora S. E. il Prefetto.

Con voce chiara, con caldo timbro, egli dice:

La manifestazione di oggi ha, Cittadini e Camerati, un altissimo valore ideale perchè consacra ed esalta il patriottismo della vostra Gente; perchè testimonia la continuità ininterrotta della vostra storia ed il fremito costantemente uguale della vostra fede; perchè i Giovani si adunano nei ranghi della disciplina e della passione con lo stesso spirito con cui i loro Padri e i loro Fratelli maggiori furono in guerra esemplari soldati della Patria, perchè nella fierezza delle vostre memorie e nell'ardore della vostra volontà voi vi raccogliete in un unico palpito di passione e di voleri nel nome del Duce, che all'Italia ha dato la concordia del lavoro, l'orgoglio della grandezza, l'armonia delle opere, la certezza del destino, che non può mancare alla terra di Roma.

Io rendo grazie anzitutto al Parroco di San Leonardo, che, benedicendo i gagliardetti dei Fasci delle Alte Valli del Natisone, ha portato qui l'espressione della infrangibile concordia che anima la Gente nostra non più percorsa dalla scissione che il politicantismo un tempo creò tra la religione di Dio e la Fede italiana, tra la chiesa di Pietro e la dinastia di Savoia, ma fusa nella conciliazione fra la Chiesa e lo Stato, con cui la Maestà del Re della Vittoria ed il Duce della Riscossa hanno coronato nell'unanimità dei cuori e nella realtà della vita, la vittoria delle armi italiane, germinate dall'unità di speranze e di voleri degli eroici ed invincibili soldati italiani.

Profondamente significativa è sotto questo punto di vista la partecipazione alla cerimonia di oggi di tutti i Parroci della zona, perchè il motto con cui un tempo si cospirò per l'indipendenza d'Italia: «Dio e Patria», è oggi nell'Italia di Benito Mussolini il segno della feconda unità della Nazione.

Nobilissime sono state le parole con cui il Podestà di San Leonardo mi ha voluto consegnare la pergamena che sarò fiero di rimettere al Duce. Varrà essa ad attestarGli in qualunque ora che la nostra stirpe laboriosa e guerriera è, in queste valli sacre al ricordo delle ore insanguinate ed eroiche, fedele per tutta la vita ed oltre la vita. Queste mie parole hanno, Cittadini e Camerati, un significato che è al tempo stesso una esaltazione ed un monito, perchè voi avete l'orgoglio e l'onore veramente insuperabili ed incomparabili di custodire qui in questa terra italiana, nel suo volto, nella sua attività e nella sua offerta, le spoglie mortali dei Caduti nella Guerra, nei cimiteri fra i quali mi è caro ricordare quello di San Nicolò in cui sono sepolti cinquanta soldati che opposero l'ultima tenace resistenza all'invasore, caduti tutti crivellati dal piombo nemico.

E' nella fierezza di tali ricordi, nell'orgoglio che le vostre valli giustamente esaltano, di non avere avuto nessun disertore; di avere donato i loro figli migliori alla causa dell'italiana grandezza e della italiana potenza, che il Segretario Federale ha voluto porgere a me, quale rappresentante del Governo, il saluto dei Fasci di Combattimento della zona, che si sono radunati qui per la prima volta con tanto fervore e con tanto entusiasmo.

Quando la via è stata tracciata nelle ore supreme con la offerta dei propri servizi, impugnando la arma per il destino della propria gente, donando serenamente e gloriosamente il proprio sangue, i Giovani non hanno altra possibilità che quella di continuare a marciare nel solco radioso per concorrere a far sì che l'Italia nella sua missione civile ed umana tocchi le vette segnate dai Morti; sia di sprone a tutti, perchè dopo tanti affanni e tanti lutti la umanità ritrovi le vie luminose del lavoro e della pace, sia, nella solidarietà bella della quotidiana fatica, di esempio a tutte le genti; porti nel nome di Roma ancora una volta la fiaccola della civiltà e della giustizia basata sulla solidarietà, che deve, di fronte al, la vita ed al lavoro, fare un'anima sola ed una sola vita di tutti coloro che sono stati sotto la volta dello stesso cielo e che hanno nella storia, nei costumi e nel pensiero, l'impronta non confondibile della Patria immortale.

Camerati: i gagliardetti dei vostri Fasci si innalzano verso il sole della Patria, in questo ambiente permeato di fattiva concordia, di fremente ansia italiana. Io sarò fiero di recare al Duce questa pergamena che attraverso le firme dei Capi delle Amministrazioni Comunali, dei Segretari dei Fasci di Combattimento e dei Ministri di Dio, reca idealmente le firme di tutti i Cittadini di queste valli, che hanno saputo essere in guerra i fedelissimi tra i soldati della Patria, che sanno e sapranno essere in pace le sentinelle vigilanti ed operanti dell'Italia fascista.

Protendiamo le volontà ed i cuori nell'ansiosa attesa del domani, nella certezza che si realizzerà il vaticinio del poeta latino: «Possa il sole non vedere sul suo cammino nulla di più grande dell'Italia e di Roma».

Prorompe altissima una entusiastica dimostrazione che sale insistente dalla moltitudine. L'applauso che più volte aveva accolto i punti più salienti, si rinnova con la forza dell'ovazione.

Duce! Duce! Duce! scandisce la folla, presa da un'onda di vivido amore per l'insonne fattore dell'Italia fascista.

* * *

Dopo la celebrazione, in un vicino e pittoresco prato, è consumato il rancio cui partecipano S. E. il Prefetto e le autorità. Seguono le visite al camposanto di guerra di S. Nicolò, ai cantieri dello stabilimento Cementi del Veneto, dopo di che S. E. il Prefetto e le altre autorità, salutato da nuove manifestazioni di simpatia, prendono congedo.

Domani diremo più ampiamente, delle varie manifestazioni.

Al Duce

Dopo compiuti i riti, è stato inviato un fervido telegramma al Duce.

Un telegramma è stato pure inviato a S. E. il Segretario del Partito.

Le onoranze di S. Giorgio di Nogaro

a 922 salme di Caduti

S. E. il Prefetto, il Segretario Federale e le altre autorità provinciali reduci dall'imponente raduno di San Leonardo, sostano a Cividale, al Collegio delle Orsoline — ove assistono all'inaugurazione del gagliardetto offerto dai combattenti alla centuria delle Piccole Italiane dell'Istituto — e quindi proseguono per S. Giorgio di Nogaro.

Quivi, con l'intervento di tutta la popolazione, delle autorità locali e delle rappresentanze della zona, si svolge una solenne e commovente cerimonia in onore di 922 salme di Caduti in guerra, le quali — già piamente raccolte nel Cimitero locale e nella Cappella Zuccola — saranno avviate verso il Tempio-Ossario di Udine.

Dopo le funzioni religiose del mattino, alle ore 10 un imponente ammassamento di organizzazioni e di Popolo si è formato dinanzi al palazzo municipale, ove le 922 bare, avvolte nel vessillo nazionale, erano state deposte su autocarri addobbati con drappi funerei.

All'arrivo di S. E. il Prefetto, del Segretario Federale e delle altre autorità provinciali, il corteo, lunghissimo, si è snodato per le vie del paese imbandierato a lutto. Tutte le organizzazioni fasciste e combattentistiche e le rappresentanze militari hanno scortato le salme gloriose, col clero, con i gerarchi, con la popolazione sangiorgina. Malgrado la pioggia, la manifestazione è riuscita imponente.

Al limitare del paese ha porto nobilmente il saluto di S. Giorgio di Nogaro alle salme dei Caduti il Podestà cav. geom. Taverna. Quindi ha pronunciato un elevato discorso il prof. don Masotti.

Con questo devoto omaggio, tributato da tutto un Popolo, a coloro che caddero combattendo per l'Italia, si è chiusa la patriottica giornata di ieri.

Assemblea generale ordinaria degli azionisti

della Banca del Friuli

Ieri domenica alle ore 11, nella Sede Centrale dell'Istituto, si è tenuta l'assemblea generale ordinaria degli Azionisti della Banca del Friuli. Presiedeva il Presidente del Consiglio d'Amministrazione S. E. l'on. senatore barone Elio Morpurgo.

Erano presenti: il vice presidente S. E. l'on. senatore Luigi Spezzotti e gli amministratori signori Berghinz prof. dr. gr. uff. Guido, Capsoni de Rinoldi avv. cav. Urbano, del Torso co. dr. Enrico, Malignani Camillo, Micoli Toscano comm. Giovanni, Piussi Ottone, Volpe dr. cav. Antonio. I Sindaci signori: Scoccimarro rag. cav. Maurizio, Rubbazzer col. cav. Italico, il Direttore Generale Miotti rag. comm. Giovanni ed il Vice Direttore Generale Bon rag. cav. uff. Luigi.

Constatata la validità dell'Assemblea con la presenza di n. 48 azionisti rappresentanti n. 13605 azioni, il senatore Morpurgo dà lettura della Relazione del Consiglio di Amministrazione.

Il cav. rag. Maurizio Scoccimarro dà quindi lettura della Relazione dei Sindaci che propone la approvazione del Bilancio col seguente

ORDINE DEL GIORNO:

«L'Assemblea degli azionisti della Banca del Friuli, sentita la dettagliata, chiara e precisa relazione dell'on. Consiglio di Amministrazione e quella dei Sindaci, approva il bilancio 1933 nella complessiva somma di lire 205,390.484,66 in attivo e passivo, ripartendo gli utili conseguiti di lire 734.587 giusta il disposto dell'articolo 22 dello Statuto Sociale.

Proceduto poi alla nomina delle cariche, risultarono eletti a consiglieri di Amministrazione i signori: del Torso co. Gr. Enrico; Capsoni de Rinodi avv. cav. Urbano; Volpe dr. cav. Antonio; a Sindaci effettivi i sigg.: Scoccimarro rag. cav. Maurizio, Rubbazzer col. cav. Italico, Zoratti avv. cav. Egidio; a Sindaci supplenti i sigg. Omet rag. cav. Ugo e Errera ing. Mario.

* * *

Il dividendo, in ragione di lire 10 per azione da nominali lire 100, è pagabile dal giorno 26 febbraio presso tutte le casse della Banca, Sede Centrale e Filiali.

* * *

Nell'edizione di domani martedì daremo, come di consuetudine la esposizione dettagliata del verbale dell'Assemblea con le Relazioni del Consiglio di Amministrazione e dei Sindaci.

L'auto di un udinese "invade,, una drogheria ad Abbazia

Abbiamo da Abbazia, 25:

Uno schianto, un rumore di vetri infranti e grida di aiuto facevano accorrere ieri sera verso le ore 19, coloro che passeggiavano al Corso verso la drogheria Standard, dove l'inattesa irruzione di un cliente eccezionale aveva provocato un vero disastro. Il... cliente era una «Balilla» appartenente al rappresentante di commercio di Udine, sig. Mario Sivon, il quale, dovendo visitare un cliente, l'aveva lasciata in quei pressi accanto alla drogheria. Per motivi che non si conoscono, ad un certo momento la macchina cominciò a scendere da sola la strada in declivio e, deviato verso il marciapiedi, penetrò nella grande vetrina della «Standard» ove per l'appunto il direttore del negozio Percich stava facendo ordine. La vetrata si spezzò e i grossi cristalli colpirono il Percich in più parti del corpo, producendogli numerose ferite, che dovette farsi medicare all'Ospedale.

Sul fatto l'autorità ha aperto una inchiesta.

Nel libro d'oro della Dante Alighieri

Per iscrivere nel libro d'oro della Dante Alighieri il nome della compianta N. D. Latina Agricola ved. Orgnani Martina, hanno offerto:

Senatore cav. di gr. cr. barone Elio Morpurgo lire 10 — Mombellardo comm. col. Attilio 10 — Leskovic comm. ing. Lionello 10 — di Prampero ing. co. Carlo 10 — Marcovigi cav. Vittorio 10 — Zoratti avv. Egidio 10 — Menazzi Enrico 10 — Volpe cav. dott. Antonio 10 — ing. Giacomo Cantoni 10 — comm. Giovanni Miotti 10 — cav. Giuseppe Mizzau 10 — co. Adonide Percoto 10 — Capsoni dr. Urbano 10 — S. E. sen. Luigi Spezzotti 10 — Micoli Toscano comm. Gianni 10 — comm. prof. Guido Berghinz 5 — co. Luciano del Torso 10 — comm. prof. Enrico Morpurgo 10.

Totale L. 175.

* * *

Per iscrivere il nome della compianta signora Laura Lorio ved. Bellezza.

Senatore cav. di gr. cr. barone Elio Morpurgo, lire 10 — Leskovic comm. ing. Lionello 10 — Marcovigi cav. Vittorio 10 — Zoratti avv. Egidio 10 — Menazzi Enrico 10 — Volpe dott. cav. Antonio 10.

Totale lire 60.

La sottoscrizione continua presso il sig. Gracco Zilli, Banca del Friuli di Udine.

Si frattura l'omero

L'undicenne Giuliana Pravisani di Luigi, dimorante in via Alba, cadendo accidentalmente in casa, riportò la frattura dell'omero sinistro. Fu accolta all'ospedale dal dott. Butti, che la giudicò guaribile in 25 giorni salvo complicazioni.

feb- rua

26 FEBBRAIO

CALENDARIO

Lunedì (57-309).

San Servolo, vescovo.

Altri Santi del giorno: S. Andrea, vescovo; San Faustiniano, vescovo; San Alessandro, patriarca.

Domani: San Leandro, vescovo; SS. Alessandro, Abbondio, Antigono e Fortunato, martiri; S. Giuliano, martire.

EFFEMERIDE

Il sole sorge alle ore 7 e 9 m.; tramonta alle ore 18 e 4 m.

L'Ave Maria suona circa mezz'ora prima e dopo il sorgere ed il tramontare del sole.

FIERE E MERCATI

Oggi: Aquileia; Azzano Decimo; Buia; Maniago; Palmanova; Pravisdomini; Tolmezzo; Valvasone.

Domani: Martignacco; Prata di Pordenone; Romano d'Isonzo.

RADIO ORARIO

Roma, Napoli, Bari, Milano II, Torino II — Ore 20.45: I littoriali della cultura e dell'arte (trasmissione a cura del Guf di Milano. — Ore 23.45: Programma Campari.

Milano, Torino, Genova, Trieste, Firenze — Ore 20.45: (vedi Roma) — Ore 21.45: Programma Campari.

Bolzano — Ore 20: Concerto di musica da camera.

PROGRAMMI ESTERI:

Bordeaux-Lafayette — Ore 21.30 Concerto sinfonico dedicato ai compositori di origine bordolese (trasmissione dal «Grande Teatro» di Bordeaux).

Vienna — Ore 21.50: Concerto di pianoforte e organo dedicato alle opere di J. S. Bach.

Budapest — Ore 19.20: «Aida», opera in quattro atti di G. Verdi (trasmissione dall'«Opera Reale Ungherese»).

Breslavia — Ore 20.30: Concerto orchestrale e sinfonico dedicato a Schumann, Ciaikowski e Reger (trasmissione dalla Konzerthaussaal di Breslavia).

RISTORATORI

TRATTORIA COMUNALE. — Sera: Riso e sedano - Pasta al sugo - Vitello alla parmigiana - Contorni.

Infortunio calcistico

Il portiere della squadra allievi dell'U. S. Triestina, Mario Jenco fu Isidoro, di anni 21, durante la partita di calcio svoltasi ieri nel pomeriggio a campo Moretti, riportò la probabile frattura del metatarso del piede sinistro. Fu accolto all'ospedale e dal dott. Butti giudicato guaribile in una decina di giorni.

MEZZO SECOLO

26 FEBBRAIO 1884

Si ha da Marsiglia: «Si sono scoperte grandi truffe riguardo a concessioni di lavori. Sono compresi molti consiglieri municipali».

(Ma sembra di leggere cronache d'oggi, per la Francia!).

—o—

La popolazione di Milano ha passato la cifra di 330 mila persone. Vi si ebbe nel 1883 un aumento di poco meno che nove mila unità.

LA CLESSIDRA

"Danza delle luci,, a prezzi ridotti

Data la fortissima affluenza di pubblico verificatasi ieri al Puccini, tanto da costringere a più riprese la Direzione del Teatro a sospendere la vendita dei biglietti rimandando in conseguenza centinaia di persone, oggi le rappresentazioni del bellissimo e suggestivo film «La danza delle luci» si replicheranno dalle ore 17 in avanti.

Aderendo poi a varie richieste da oggi le visioni di «Danza delle luci» avranno luogo a prezzi ridotti e cioè lire 4 per la platea, 3 per la prima galleria e 2 per la seconda galleria con speciali riduzioni ai dopolavoristi, Guf, militari e ragazzi.

Oggi première al Cecchini

L'elegante giustiziere

E' il titolo del nuovo film sonoro cantato e parlato in italiano in cui Richard Dix ricompare con la sua maschera dura ed insieme così piena di espressione per interpretare, con la bellissima Shirley Grey e con Boris Karloff, il successore di Lon Chaney, un romanzo d'intensa drammaticità e di delicato sentimento, soffuso di amore. E' una vicenda fatta per incatenare l'attenzione di un pubblico che ama le forti emozioni e le trame romanzesche.

«L'elegante giustiziere» è lo spettacolo di successo sicuro che viene presentato oggi in première al Cinema Cecchini.

Norma Shearer e Clak Gable riconfermati all'«Eden»

Il successo superiore ottenuto dal magnifico romanzo dell'amore e della maternità «Strano interludio» edito dalla Metro Goldwyn Mayer, ed interpretato dalla coppia romantica Norma Shearer e Clark Gable, (chi non li ricorda in «Catene»?) ha indotto la direzione dell'Eden a ripetere il grande spettacolo ancora oggi lunedì per l'ultimo giorno dalle ore 16 precise, a prezzi normali e con validità di tutte le riduzioni; e ciò per aderire a vive richieste.

Spettacoli e ritrovi

CECCHINI

L'ELEGANTE GIUSTIZIERE. — Romanzo d'amore e d'avventure. Novità sonora cantata e parlata in italiano con Richard Dix, Shirley Grec e Boris Karloff. — Ore 17.

EDEN

STRANO INTERLUDIO. — Romanzo passionale interpretato da Norma Shearer e Clark Gable. Capolavoro Metro, dramma d'amore. — Ultimo giorno. Valide le riduzioni. Ore 16.

PUCCINI

DANZA DELLE LUCI. — Dalle ore 17 in poi speciali partecipazioni a prezzi ridotti del meraviglioso film della Warner.

IMPERO

PRANZO ALLE OTTO. — Eccezionale film Metro parlato in italiano con la più grandiosa adunata di astri. Record cinematografico senza precedenti. Valide le riduzioni. — Ore 16.

IL CAMPIONATO NAZIONALE DI CALCIO

La Juventus costretta alla divisione dei punti - Onorevole sconfitta del Torino a Roma

La Sampierdarenese battuta nel proprio campo - Regolare marcia del Perugia

Minorata, l'Udinese deve cedere di misura a Rovigo

I risultati

DIVISIONE NAZIONALE A

*Juventus-Palermo	1-1
*Genova-Alessandria	1-0
Roma-*Pro Vercelli	2-1
*Ambrosiana-Triestina	2-1
*Brescia-Milan	3-0
*Casale-Padova	0-0
*Bologna-Fiorentina	0-0
Napoli-*Livorno	1-0
Lazio-Torino	1-0

DIVISIONE NAZIONALE B

GIRONE A

*Pavia-Spezia	0-0
Viareggio-*Derthona	2-1
Novara-*Sampierdarena	1-0
*Messina-Pro Patria	1-0
Vigevano-*Cagliari	3-1
Legnano-Seregno	1-1

GIRONE B

Comense-*Spal	2-0
*Grion-Pistoia	2-1
Modena-*Vicenza	2-1
Serenissima-Comense	0-0
Bari-Verona	3-0
Perugia-Atalanta	2-1

PRIMA DIVISIONE

GIRONE A

Bassano-*Padova B	2-1
*Triestina B-Fiumana	3-3
Thiene-*Schio	1-0
*Rovigo-Udinese	1-0
*Treviso-Monfalcone	1-0
*Pro Gorizia-Bolzano	1-0
*Ponziana Pordenone	9-1

SECONDA DIVISIONE

*Pordenone B-Latisana	3-0
*Udinese B-Triestina C	3-1
*Palmanova-Cividalese	2-1
Pro Gorizia B-*Monfalcone B	2-1

Le classifiche

DIVISIONE NAZIONALE A

Ambrosiana	23	15	6	2	40	17	36
Juventus	23	14	5	4	52	26	33
Napoli	23	12	6	5	26	20	30
Bologna	23	11	6	6	35	23	28
Roma	22	11	4	8	34	19	26
Milan	23	10	5	8	40	34	25
Fiorentina	23	10	4	9	34	39	24
Pro Vercelli	23	8	6	9	28	27	22
Lazio	23	8	6	9	30	30	22
Brescia	23	8	6	9	23	29	22
Livorno	23	6	9	8	20	35	21
Triestina	23	6	9	8	23	26	21
Palermo	23	7	7	9	27	34	21
Genova	23	7	5	11	26	36	19
Torino	23	6	6	11	27	31	18
Padova	23	7	4	12	25	34	18
Alessandria	23	7	3	13	32	40	17
Casale	23	3	5	15	21	64	11

DIVISIONE NAZIONALE C

GIRONE A

Sampierdarena	21	14	3	4	36	16	31
Vigevanesi	21	10	9	2	31	20	29
Pro Patria	21	12	3	6	45	23	27
Novara	21	11	2	8	48	27	24
Viareggio	22	10	4	8	28	26	24
Messina	21	9	5	7	33	25	23
Catanzaro	21	7	8	6	28	29	22
Seregno	21	7	7	7	30	27	21
Spezia	21	5	11	5	21	24	21
Pavia	21	6	5	10	26	29	17
Cagliari	22	6	3	12	22	40	15
Legnano	21	4	6	11	18	34	14
Derthona	22	2	4	16	17	48	8

GIRONE B

Perugia	21	13	5	3	44	21	29
Modena	21	11	6	4	35	17	28
Bari	22	11	6	5	35	23	28
Comense	21	12	2	7	34	24	26
Atalanta	21	8	6	7	25	19	23
Foggia	21	8	6	7	36	32	22
Grion	21	9	3	9	33	33	21
Cremonese	21	7	5	9	22	25	19
Pistoiese	22	6	6	10	31	42	19
Spal	21	5	7	9	27	36	17
Vicenza	21	6	4	11	27	37	16
Serenissima	22	5	6	11	24	39	16
Verona	21	3	6	12	17	45	12

PRIMA DIVISIONE

GIRONE A

Udinese	20	15	4	1	43	16	34
Pro Gorizia	20	11	7	2	35	18	29
Treviso	20	11	6	3	36	22	28
Fiumana	21	8	7	6	41	30	23
Triestina B	21	11	2	8	40	34	23
Rovigo	21	9	5	7	25	22	23
Padova B	21	8	5	8	40	30	21
Ponziana	20	8	4	8	32	40	20
Trento	20	6	7	7	32	33	19
Monfalcone	19	8	2	9	31	20	18
Schio	21	5	8	8	32	33	18
Bassano	20	6	3	11	24	30	15
Pordenone	21	5	5	11	32	57	15
Bolzano	20	3	4	13	15	41	10
Thiene	21	2	5	14	16	43	9

La prima sconfitta bianco-nera

Rovigo - Udinese 1-0 (1-0)

ROVIGO, 25

L'Udinese ha perduto.

Ha perduto per la prima volta dopo venti giornate di campionato, dopo diciannove incontri portati a termine senza che il bilancio dei goals pendesse sfavorevolmente dalla sua parte, e superato ostacoli di terreni pericolosi e ostili, di avversari caparbi e duri, che nelle partite con la squadra «leader» giocavano la reputazione, e ha saputo reagire alla sfortuna.

Oggi ha perduto.

Nulla di eccezionale: splende ancora, dove splende, il sole e niente, o poco, muta.

Ma la prima sconfitta degli striscioni ha tante e tante attenuanti che gli sportivi friulani non devono sentir scossa minimamente la fiducia nella loro bella squadra. L'Udinese è scesa priva di Costa e di Chizzo; a due minuti dall'inizio ha perduto Bonino e Pitassi (e mentre il primo non è più rientrato, il secondo, dopo una decina di minuti, si è rifugiato all'ala, claudicante e inservibile) e la mediana ha assunto, per i restanti ottantotto minuti, questa formazione: Suber, Dal Pont e Cossio. Il quintetto avanzato, di converso, marciava in questa rafforzata formazione: Pitassi, Peressoni, Abatematteo e Menini. Quintetto quindi che era, un quartetto, di numero, e un terzetto per efficenza. Ove si aggiunga che Menini ha infilato la più brutta giornata della sua carriera, la prima linea udinese poteva ben essere definita un..... duetto!

Ora, si pensi a quel che potevano fare Cossio e Suber a fianco di Dal Pont e quanto la loro assenza dalla prima linea pregiudicasse l'efficenza di questa.

E il Rovigo che ha fatto?

Ha segnato al quinto minuto di gioco quando i bianco-neri erano ancora storditi dall'improvvisa mancanza di Bonino e Pitassi e non avevano pensato, forse sperando nel pronto ritorno dei due compagni, ad organizzarsi. Ecco quello che ha fatto il Rovigo.

Poi, naturalmente, la squadra friulana ha dovuto cedere per più di mezzo incontro l'iniziativa agli avversari, limitandosi a controllare meravigliosamente la loro foga e la loro pericolosità, (oggi il Rovigo era partito galvanizzato dalla speranza di essere il primo a infliggere la sconfitta agli udinesi) non potendo pensare ad attaccare quando la forza propulsiva della squadra era in mano di un reparto (la mediana) priva di due titolari e con nessun uomo al suo posto normale e quando la linea avanzata si riduceva a tre uomini assolutamente impossibilitati a imbastire un'azione contro un sestetto avversario bene organizzato nella linea dei secondi e saldo e decisissimo in Mercatelli e Bottacini.

Ma la stizza per il rovescio della sorte e la volontà di passare anche contro le avversità del destino sono stati così grandi che l'Udinese, in più di un momento e per vari minuti ha superato in tecnica e velocità l'antagonista, serrata minacciosa verso Babini e mancato qualche occasione.

Per esempio, all'attivo dell'Udinese stanno quattro calci d'angolo contro uno del Rovigo, per esempio, l'Udinese ha segnato il goal del pareggio ma se lo è visto annullare, non si sa perchè, dall'arbitro.

Questa schematicamente, la partita vinta dal Rovigo e persa, solo nel risultato, dall'Udinese.

Chè in condotta di gioco, in volontà e anche in tecnica, proporzionata naturalmente agli effettivi in campo e alla formazione, l'Udinese meritava il dieci con lode.

***

La grande aspirazione della squadra locale era quella di battere l'Udinese. E la squadra locale ha marciato effettivamente, come forse mai le era accaduto quest'anno e al pubblico, numeroso e che alla fine l'ha acclamata delirando, ha saputo dare una gran soddisfazione.

Gran gioia fu infatti per gli sportivi rodigini, che non sapevano gli affanni dell'Udinese e non ne valutarono le disgrazie ma che solo s'illusero nel credere che i loro beniamini avessero superato il temuto e «imbattuto squadrone della I.a Divisione», come dicevano i manifesti di qui.

E lasciamo loro l'illusione.

Emersero, nella squadra azzurra, i due terzini, specie Mercatelli, Scagliolari, Cortivo e Zen.

Nel complesso si tratta di un undici veloce e spericolato nella linea degli avanti, non molto appariscente nè eccessivamente forte nella mediana, robusto in difesa.

***

Fra i bianco-neri taluni atleti vanno citati a grandi caratteri per la prova di abnegazione, di volontà e di impegno. Così Ciroi, Bellotto, Cossio, Dal Pont, Peresson.

Altri hanno primeggiato in virtù delle loro doti di giocatori, non venute meno neppure oggi contutto che, per qualcuno, il ruolo era insolito e particolarmente difficile. Tali Tonello, Ciroi, Bellotto, Dal Pont e Cossio.

Volendo fare una graduatoria metterei in primo piano, a parità, Ciroi e Dal Pont, poi Cossio e Bellotto, Tonello à parato con sicurezza, con stile e con classe.

Unico neo, Menini, incertissimo sull'uomo, sfiduciato e indeciso. Il ragazzo ha bisogno di volontà e di esperienza.

***

Ha arbitrato il signor Bettucchi di Bologna che, a parte la particolarissima concezione del fallo nella rimessa laterale, ha diretto con perizia e sicurezza. Non ho visto, però, il fallo che gli ha fatto fermare l'azione nei pressi di Babini quando Menini era, solo, in possesso del pallone (e poi ha anche segnato).

Le squadre sono scese in questa formazione:

ROVIGO: Babini, Mercatelli, Bottacini, Prandini, Scagliolari, Cortivo II, Fantazzini, Zappavigna, Cortivo III, Zen, Frascarolli.

UDINESE: Tonello, Ciroi, Bellotto; Dal Pont, Bonino, Pitassi, Peressoni, Suber, Abatematteo, Cossio, Menini.

Ho accennato ai mutamenti cui fu costretta l'Udinese.

Il goal rodigino è del quinto minuto del primo tempo quando, su una perfetta rimessa al centro di Frascarolli, Zen metteva in rete di testa. A mio avviso il salto di Tonello è stato di un attimo fuori tempo.

Giorgio Marchesini

Ponziana - Pordenone 9-1

TRIESTE, 25.

La Ponziana, memore del grosso dispiacere che le aveva arrecato l'anno scorso la compagine di Pordenone, attaccava fin dall'inizio l'avversario costringendolo ad un duro lavoro. La valorosa difesa, che nella passata stagione aveva raccolto il maggior merito del successo, lentamente cedeva e dopo il primo goal veniva letteralmente travolta dalla poderosa ed insospettata forza penetrativa dell'attacco ponzianino in grande giornata. Rotte le dighe nero-verdi, i punti sono fioccati in misura impressionante. Alla fine della contesa, Pordenone rientrava negli spogliatoi con un grosso bagaglio di nove punti.

***

Squadre discontinue: Pordenone era reduce da una smagliante vittoria per 6 a 1 contro il Bolzano e la Ponziana si allineava con la ferma intenzione di riscattare la sconfitta patita domenica a Gorizia per ben 4 a 0.

Si poteva quindi pensare di assistere ad un bell'incontro equilibrato. Invece guarda i capovolgimenti: Pordenone è debolissimo e non sa segnare mentre la linea attaccante della squadra locale — quasi sempre inceppata — fila oggi a meraviglia — detta legge e sbaraglia l'avversario che disorientato commette un cumulo di madornali errori.

Ma crediamo il Pordenone abbia incappato in una giornata tanto grigia. Nessun uomo si è salvato dalla critica.

La causa della grossa sconfitta (astrazione fatta dai meriti della Ponziana) va ricercata principalmente nell'errato sistema che svolgeva oggi il Pordenone nell'intento di difendersi. Mediana e terzini, troppo lenti attaccavano l'avversario che piombava ripetutamente nell'area nero-verde, anche perchè favorito da lunghe zone in cui non vi erano nero-verdi a contendere il passo. Rannicchiato in difesa, il Pordenone si è trovato sovente a lottare a pochi passi dalla porta di Zorzetto e fatalmente ogni errore commesso dai friulani veniva abilmente sfruttato dai ponzianini che ripetiamo, avevano il piede centratissimo.

Dopo i primi tre goals è subentrato s'intende quell'orgasmo naturale e si è veduto Roncarati, Carrelli e qualche altro prodigarsi incessantemente ma senza controllo, danneggiando anzi la squadra con entrate di testa che servivano sovente a mettere il pallone da goal sul piede dell'avversario.

Un'ubbriacatura completa quindi, che passò per una mezz'ora dopo il settimo punto, ma che ritornò violenta, più specialmente al portiere, negli ultimi istanti dell'incontro. Dell'attacco non è possibile esprimersi poichè è rimasto in balia di se stesso, ma a giudicare da quanto ha saputo offendere, senza fortuna, nella prima mezz'ora di giuoco, si può pensare che sarebbe capace di realizzare se fosse adeguatamente sostenuto.

Pur tenuto conto del fatto che la Ponziana era oggi in stato di grazia, è necessario rilevare che Pordenone è inferiore nettamente ai vincitori d'oggi. Pordenone è squadra giovane anche perchè troppo spesso ricorre a nuove formazioni a tutto detrimento del giuoco collettivo. La difesa che combatte bene, non è invece, «esperta». La calma del ponzianino Piazza, ha fatto perdere la testa ai nero-verdi che hanno girato e pestato a vuoto sul limitare dell'area di Zorzetto.

Con l'esperienza, che si acquisisce naturalmente sui campi di giuoco, riscontreremo i non lontani progressi della squadra di Pordenone che per ora e soprattutto dimostra esuberante vitalità e ottima volontà di far bene.

Il valore della squadra che colse così grande vittoria lo si individua nel grosso punteggio.

L'elogio va esteso all'attacco che da tempo si faceva rimproverare per la sua costante sterilità.

***

Al 10' intesa Piazza-Gravisi; questo ultimo infila la rete con un poderoso tiro trasversale. Al 22' velocissima discesa ponzianina con fitti passaggi del trio centrale che i meridiani nero-verdi non sanno intercettare. Quando entrano in azione i terzini Piazza ha già sferrato il tiro che batte Zorzetto. Un minuto dopo Piazza centra debolmente, ma mentre Zorzetto si accinge a raccogliere, Petric entra deciso e devia la palla in rete.

Al 27' Celant si trova un bel pallone che Carelli gli aveva aggiustato con un colpo di testa nell'intento di allontanare il pericolo e sfrutta l'occasione magnificamente battendo Zorzetto buttatosi disperatamente in tuffo. Al 37' Piazza, che stava sempre in agguato durante le mischie, si vede schizzare la palla nei piedi e senza porre tempo di mezzo, spedisce con successo in rete trovando il portiere completamente spiazzato.

Al 38' la Ponziana, pressata seriamente, non sa districarsi da una mischia ed è vittima di un'infortunio: autogoal di Corbatto.

Ripresa: Al 5' minuto rimessa laterale di Gravisi, errore di Tangarini che tocca di testa inutilmente favorendo la palla nei piedi di Petric che infila imparabilmente la porta dei friulani che sono disorientati. Al 9' una lunga centrata di Gravisi, che forse poteva essere innocua, trova Carelli emozionato e senza controllo che manda in rete commettendo così un autogoal.

Mezz'ora di respiro per i pordenonesi che abbozzano qualche attacco indi al 42' Petric segna un punto con un tiro da lontano, parabilissimo se il portiero si fosse buttato in tuffo con un tantino di più prontezza. Al 44' altro errore di Zorzetto il quale para difettosamente una palla, che sfuggitale di mano, viene sospinta in rete da Petric e Piazza precipitatisi come falchetti sulla preda.

Le squadre:

Ponziana: Slaccul, Pilsca e Rossetti; Corbatto, Gonizel e Bele; Castellani, Piazza, Petric, Celant e Gravisi.

Pordenone: Zorzetto, Roncarati e Carrelli; Tangerini, Stella e Edrini; Zaramella, Fagini, Ros, Girmeno e Campagnutta.

G. Maseri

DIVISIONE NAZIONALE A

Bologna - Fiorentina 0-0

BOLOGNA, 25

Malgrado la nebbia fittissina, che ha fatto anche temere il rinvio della partita, un pubblico numeroso ha presenziato al combattuto incontro, concluso a reti inviolate per la brillante prova fornita dalle opposte difese, che hanno senza dubbio dimostrato di essere i migliori reparti delle due squadre.

Il risultato rispecchia quindi abbastanza fedelmente i valori in campo, anche se ai locali si sono presentate le occasioni migliori per aggiudicarsi una vittoria. Di queste occasioni la più bella è stata sciupata al 2' della ripresa da Montesanto, che ha sbagliato in pieno un calcio di rigore concesso dall'arbitro per un netto fallo di mano di Magli, intervenuto su Corsi per annullare una minaccia creata da un traversone dell'attivissimo Reguzzoni. Tuttavia la Fiorentina, specie nell'ottimo gioco svolto dal terzetto difensivo e dalla mediana, ha lasciato una buonissima impressione.

Sono stati tirati quattro corner a favore della Fiorentina e due per il Bologna.

Napoli - Livorno 1-0

LIVORNO, 25.

Il pubblico ha assistito oggi a una grande partita, combattuta da due grandi squadre. Continuando nella sua marcia vittoriosa il Napoli ha potuto anche oggi vincere e assicurarsi due preziosi punti.

Non che la vittoria sia immeritata, ma crediamo che un esito pari sarebbe stato più rispondente all'andamento dell'incontro, perchè le due compagini si sono equivalse.

Il Livorno ha giocato senza Lami, che è stato sostituito da Borgioli, il quale, per vero dire, si è bene comportato.

Appena l'arbitro Mattea, di Casale, dà l'inizio, il Livorno parte velocissimo e al 1' impegna Cavanna, che si salva in tuffo. Immediata reazione dei partenopei, cui fa seguito un'offensiva degli amaranto, che si conclude con un tiro in rete di Busoni. All'8' il Napoli è costretto in corner, ma subito dopo il Livorno è costretto a salvarsi per due volte in angolo. A botta succede risposta e i due quintetti lavorano instancabilmente. Si giunge così al 16', durante il quale si ha l'azione che ha fruttato l'unico goal a favore degli ospiti. Visentin calcia potentemente in porta: Borgioli para o rimanda corto a Sallustro, che segna imparabilmente.

Decisa reazione degli amaranto, e ancora il Napoli è in corner al 17' senza esito. Il Livorno continua ad attaccare deciso, e si mantiene per oltre venti minuti in area napoletana, ma la difesa non lascia passare. Così si giunge alle fine del primo tempo con il Napoli in vantaggio.

Anche la ripresa ha il suo inizio di marca livornese. Usienghi lavora a tutt'uomo, e serve i suoi avanti, che non riescono a concludere. Al 7' Usienghi porge un altro pallone a Magnozzi, che colpisce la traversa. Al 17', in una delle rare puntate napoletane, è concesso un calcio di punizione agli azzurri. Buscaglia effettua un tiro preciso, ma Borgioli blocca. Il Livorno continua ad attaccare, ma il Napoli si difende brillantemente e riesce a condurre in porto la fatica con la vittoria. Del Napoli si sono distinti Vincenzi e Castello, del Livorno Usienghi.

Genova - Alessandria 1-0

GENOVA, 25

I rosso-bleu concittadini sono tornati alla vittoria, che però è stata assai faticosa, avendo l'Alessandria controbattuto alle azioni dei concittadini. All'inizio della partita il Genova è nel terreno dei grigi, e Orlandini porge un pallone a Papri, il tiro di quest'ultimo è mandato in angolo da Mosele. Poi i grigi a poco a poco prendono le redini del gioco e Notti, su passaggio di Riccardi, costringe Amoretti a salvarsi in angolo, che non dà risultato.

Susseguono azioni alterne, fino al momento in cui il Genova segna l'unico goal della giornata. Autore del punto è Ferraris, che di testa raccoglie un passaggio di Stabile e sorprende Moscle.

Nella ripresa l'Alessandria si presenta con la prima linea rimaneggiata. I grigi partono di scatto e minacciano la rete di Amoretti, ma però non riescono a concludere.

Il gioco continua alterno, ma verso la fine il Genova riprende a dominare, senza riuscire ad aumentare il punteggio.

Roma - Pro Vercelli 2-1

VERCELLI, 25

Quantunque la Roma si sia presentata in campo con molte riserve, ha potuto conquistare la vittoria sui vercellesi, che mancavano di Ardizzone. I giallo-rossi hanno svolto un ottimo gioco ed hanno saputo contenere le offensive dei bianchi.

L'incontro si è svolto sotto un cielo coperto e su un terreno in buone condizioni. I primi dieci minuti vedono lo svolgimento di fasi alterne, senza però che le estreme difese siano severamente impegnate. La Roma però si mostra più attiva e attacca con maggiore insistenza, finchè al 16' Scopelli riesce a segnare il primo punto.

La Pro Vercelli reagisce e tenta di risalire il distacco, ma la difesa romana, e particolarmente il portiere, sventa ogni insidia. La Roma riprende poi a condurre e al 32' Scopelli riesce a spezzare la difesa avversaria, ma manca un facile tiro.

La Pro Vercelli adotta poi un gioco piuttosto duro, sì che al 35' l'arbitro espelle Della Role per carica irregolare su Scopelli. La fine del tempo però giunge senza che il risultato cambi.

All'inizio della ripresa si ha una discesa vercellese, conclusa con un tiro alto di Piola. Proseguono azioni alterne, con un calcio d'angolo al 12' contro la Roma e uno al 19' contro il Pro Vercelli. Al 21' Eusebio offre a Costantino un magnifico pallone, ma l'ala destra romana alza sulla traversa. Al 27' Traversa in uno scontro riporta una grave contusione, per cui è costretto a lasciare il campo. La Pro Vercelli rimane così soltanto con nove uomini, ma, nonostante ciò, al 29' riesce con Borsatto a pareggiare.

La lotta si fa sempre più dura da una parte e dall'altra, e assume aspetti vivaci, cosicchè l'arbitro deve spesso intervenire. Al 39' la palla perviene ad Eusebio, che l'allunga a Scopelli, questi tira deciso in porta, ma la palla colpisce lo spigolo di un palo. Nonostante il disperato tuffo di Scapsetti, la palla entra in rete. Gli ultimi minuti, se pure combattuti alla maniera forte, non cambiano il risultato.

Casale - Padova 0-0

CASALE, 25.

Le due squadre hanno fornito un buon gioco, e il risultato della giornata si intona perfettamente alle caratteristiche del gioco. Il Casale ha giocato spesso all'attacco, per quanto non abbia tirato molto in goal, mentre gli avversari non hanno mancato di rendersi a più riprese veramente pericolosi.

All'inizio del gioco le due squadre svolgono alcune azioni, ma l'episodio più notevole si verifica al 16' ed è dovuto a un tiro di Ferraris, che è impedito dalla traversa e mandato in angolo dal portiere padovano. Il finale del tempo è a vantaggio degli ospiti, che attaccano a tutto acceleratore, senza però realizzare.

Nella ripresa la lotta si sposta da un campo all'altro ed ambedue le difese devono intervenire. La fine trova però le due squadre ancora 0 a 0.

Juventus - Palermo 1-1

TORINO, 25

Il Palermo ha senza dubbio, sul campo juventino, registrato uno dei più bei risultati della stagione, giacchè è riuscito a pareggiare contro la squadra dei campioni. E' doveroso però dire subito che il pareggio è meritato, perchè mentre gli isolani hanno giocato con animo e vivacità, e non sono apparsi per nulla impressionati dalla levatura degli avversari, i bianco-neri hanno dato la sensazione di essere tutti o quasi fuori forma.

La partita si inizia a ritmo velocissimo, e sono i rosa-neri che assumono le redini e più insistentemente impegnano la difesa avversaria.

Al 16 si ha uno sviluppo pericoloso per la rete palermitana. Un altro critico momento è trascorso dal Palermo al 22'. Monti allunga a Ferrari, che colpisce un montante.

Il Palermo reagisce e Valinazzo al 25' e al 27' deve salvarsi da due minacciosi tiri di Bonesini e Santillo. Subito dopo Valeriani si salva miracolosamente da un'azione serrata dei bianco-neri. Al 38' la Juventus manca una facile occasione. L'azione è iniziata da Sernagiotto, che passa a Ferrari e questi a De Petrini, questi allunga a Varglien II, completamente libero, ma il tiro va sopra la traversa. Dopo due calci di angolo contro il Palermo al 42' termina il primo tempo con zero a zero.

Nel primo quarto d'ora della ripresa le due squadre lottano tenacemente, ed è la Juventus che registra un lieve sopravvento, ma soltanto al 17' può portarsi in vantaggio. Per fallo di Chiecchi su Bertolino è concesso un calcio di punizione ai bianco-neri. Tira Calligaris a Sernagiotto, l'ala destra invia a Monti, che passa a Ferrari, il quale batte Valeriani.

Il Palermo reagisce, e al 25' Borel I impegna Valinazzo in una difficile parata. I concittadini ritornano all'offensiva, e costringono il Palermo in angolo al 31' Di rimando la Juventus è in angolo al 38' e di nuovo il Palermo al 42, tutti senza esito. E' sul rinvio di quest'ultimo che il Palermo può pareggiare. Il reparto destro rosa-nero scende velocemente, si porta in area di rigore, dove Chiecchi raccoglie di testa, elude la difesa e segna al 43'.

Un ultimo attacco juventino, e la partita si chiude con esito pari.

Brescia - Milan 3-0

BRESCIA, 25.

I rosso-neri milanisti nulla hanno potuto oggi contro la squadra concittadina, che ha preso le redini del gioco e ha chiuso il primo tempo con un netto vantaggio. Ha tentato il Milan nella ripresa di rimontare lo svantaggio, ma a nulla valsero le sue puntate offensive, ed ha poi ceduto, permettendo così ai concittadini di aumentare il bottino.

La partita si è iniziata sotto una pioggia dirotta. Fin dalle prime battute i concittadini si dimostrano più aggressivi: Gibertoni al 12' e poi Reggiani al 13' segnano due goals.

Appena fischiato l'inizio della ripresa il Milan attacca con estrema decisione, ma mentre la linea mediana appare attivissima e ricca di iniziativa, la prima linea invece si dimostra apatica e non sa concludere. Visti inutili i loro sforzi i rosso-neri si accasciano e il Brescia riprende il comando del gioco, che mantiene immutato fino alla fine, non senza aver segnato il terzo goal con Perini al 22'.

Lazio-Torino 1-0

ROMA, 25

Anche questa domenica il pubblico non ha certo ascendo soddisfatto le gradinate dello Stadio. Abbiamo avuto in definitiva una capia rivalsata e corretta dell'incontro svoltosi domenica scorsa al Testaccio tra la Roma e il Casale.

Partita quindi forse un po' meno che mediocre quella giocata oggi tra la Lazio e il Torino. Lo incontro si è risolto soltanto al 15' della ripresa con un goal a favore della Lazio, scaturito da una bella azione personale di De Maria, che usufruiva per l'occasione il ruolo di centro attacco, il solo goal che è stato segnato dopo un primo tempo assolutamente incolore, e che, ripetiamo, è stata l'unica bella azione, sia pure personale, degli azzurri.

Gli atleti scesi in campo hanno giocato oggi una partita senza convinzione e senza tecnica, cercando più il goal di marca personale che cercando un gioco basato sulla tecnica. Rare discese in linea, palloni in prevalenza alti, gioco arruffato e sconclusionato: ecco le caratteristiche della partita odierna. Il pubblico annoiato ha spesse volte accomunato nel fischio gli ospiti e i padroni di casa.

Il Torino ha mostrato di essere nel suo insieme una squadra più arruffata, e forse più tecnica dell'avversaria, mancando però di pericolosità nei suoi avanti, tra cui il trio di centro eccelle per sterilità.

La Lazio, dopo un primo tempo caotico e arruffato, ha trovato nella ripresa, in seguito allo spostamento di De Maria al centro e di Fantoni III all'ala, quel minimo di vitalità che le è stato sufficiente per strappare un faticoso 1 a 0.

Le due difese, pure uguagliandosi, sono state i reparti più a posto delle due squadre. Le mediane non si sono elevate di una linea dalla mediocrità, e da ciò si spiega chiaramente come mai, con attaccanti dotati di scarsa pericolosità e di scarso affiatamento la partita si sia trascinata tra la indolenza generale.

Fra tanta mediocrità vanno però tolti Bertagni, Del Debbio e De Maria della Lazio, e Zanello, Zaccone, Filano e Bo del Torino, che sono stati i migliori, e, diciamolo pure, i più generosi.

Dopo un primo tempo perfettamente equilibrato ed incolore, la Lazio rientra in campo nella nuova formazione. De Maria passa al centro dell'attacco e Fantoni III all'ala sinistra. Le prime battute danno la sensazione che lo spostamento operato nella squadra azzurra possa dar presto i suoi frutti. Al 15' De Maria si va a prendere la palla a metà campo, sorprende la mediana, gioca d'astuzia e beve quindi in velocità i due terzini e da tre metri spara forte in rete. Bosia para a mani aperte, ma Fantoni I, che sopraggiunge in velocità, raccoglie il pallone e segna da pochi passi, mentre il portiere era completamente spiazzato.

Sembra che il successo scuota gli azzurri dal torpore. Il pubblico incita generosamente la sua squadra all'attacco, ma le poche azioni imbastite sono dei fuochi di paglia, e la partita ricade lentamente nell'esasperante monotonia del primo tempo.

Il Torino negli ultimi minuti si lancia, con un ultimo guizzo di vitalità, alla conquista di un ipotetico quanto immeritato successo, ma l'arbitro, su un'ultima puntata degli ospiti, fischia la fine.

Dopo brevissima malattia, munito dei conforti religiosi, chiudeva la sua laboriosa esistenza

Pietro Brandolisio

di anni 74

Ne danno il doloroso annuncio il FRATELLO, le SORELLE, la COGNATA, i NIPOTI e PARENTI tutti.

I funerali avranno luogo oggi lunedì alle ore 14, partendo dalla abitazione in via Via Poscolle 44.

Udine, 26 febbraio 1934-XII.

Il campionato dei liberi

I risultati

SECONDA CATEGORIA
GIRONE A
*Basiliano-Nogaredo 2-1
*Campoformido-Martignacco 2-0
Passons-Pro Feletto 3-1
GIRONE B
*Giovinezza-Talmassons 7-3
*Itala-Cussignacco 2-1
*Tarcento-Littoria 0-0
GIRONE C
*Cormor-Pozzuolo 2-0 (forfait)
Edera-*Olimpia 2-0 (forfait)
PRIMA CATEGORIA
*Giovinezza B-Campoformido B 4-1
Caporiacco-*Remanzacco 3-2 sospeso
All. Udinese B-*Martignacco B 3-1

Le classifiche

SECONDA CATEGORIA
GIRONE A

Martignacco	8	6	0	2	19	9	12
Campoformido	8	4	3	1	12	7	11
Basiliano	8	4	2	2	11	13	10
Passons	8	3	2	3	17	15	8
Pro Feletto	8	2	1	5	9	17	5
Nogaredo	8	1	0	7	10	19	2

GIRONE B

Giovinezza	8	7	1	0	27	8	15
Tarcento	8	4	1	3	11	7	9
Itala	8	4	1	3	11	10	9
Littoria	8	1	[illegible]	3	12	13	6
Talmassons	8	2	0	5	12	23	4
Cussignacco	8	2	0	5	11	13	3

GIRONE C

Cormor	7	7	0	0	19	4	14
All. Udinese	6	3	1	2	11	9	7
Edera	[illegible]	2	1	3	9	10	5
Olimpia	7	1	2	4	3	14	4
Pozzuolo	6	1	0	5	3	12	0

PRIMA CATEGORIA

Giovinezza B	7	6	0	1	27	5	12
Caporiacco	7	5	1	1	19	8	11
Remanzacco	7	3	1	3	13	8	7
All. Udinese B	7	2	0	5	4	13	4
Martignacco B	7	2	0	5	8	18	4
Campoformido B	7	2	0	5	8	25	4

GIRONE A

Basiliano - Nogaredo 2 - 1

BASILIANO, 25.

Pur in formazione di ripiego, per la squalifica di ben quattro titolari, la squadra locale ha giustamente battuto, se pur di stretta misura, la giovane compagine giallo-bleu. I bianco-neri hanno dominato per tutta la durata dell'incontro, e solo la buona giornata dei difensori del Nogaredo, ha permesso alla squadra ospitante di contenere in un limite onorevole la sconfitta.

Il primo tempo si risolve in netto favore dei locali, dopo quarantacinque minuti di bella lotta, per due a zero. Al 20' segna Greatti e al 30' Tessa su azione in linea.

Nella ripresa sono ancora i bianco-neri a comandare, ma tuttavia essi non riescono ad aumentare il bottino. Sono anzi gli ospiti che in una pausa del «serrate» basilianese riescono ad ottenere il loro punto al 40' con la mezz'ala sinistra.

Arbitro sig. Piccinato del G.A.U.

Campoformido - Martignacco 2 - 0

CAMPOFORMIDO, 25.

La squadra che capeggia il girone, ha dovuto cedere nettamente di fronte all'impeto e la baldanza della lanciatissima squadra locale. I ragazzi del Campoformido, dimostrando volontà e decisione, hanno colto una nuova e più ambita vittoria. Le squadre dei nero-azzurri, dopo cinque vittorie consecutive, ha dovuto interrompere la sua veloce marcia.

La vittoria, bisogna dire il vero, ha premiato l'undici migliore e che ha giocato con più slancio e cuore. I primi minuti dell'incontro sono a favore dei locali che invadono l'area nero-azzurra, pervenendo in breve alla prima segnatura. Al 2' infatti Donasoldi infila per la prima volta la rete degli ospiti. I locali insistono all'attacco e al 30' Mariuzza su azione in linea segna nuovamente per il Campoformido. Il gioco quindi si equilibra.

Nella ripresa è un susseguirsi di azioni alterne. Il risultato però rimane immutato.

Formazione della squadra vincente:

Migliorini, Cizzato e Bachetti II; Bachetti I, Domioni e Cioppari; Donasoldi, Mariuzza, Vidussi, Meneghin e Della Longa.

Passons - Pro Feletto 3 - 1

PASSONS, 25.

La squadra locale si è presentata al proprio pubblico, un poco rinforzata ed ha colto una netta vittoria a spese della volonterosa squadra dei rossi di Feletto. L'incontro non ha mancato di interessare il numeroso pubblico presente.

Il primo tempo si è chiuso con due goals a favore dei locali segnati uno su calcio di punizione e l'altro su calcio di rigore.

Nella ripresa il gioco è stato più equilibrato e una porta per parte è stata segnata.

GIRONE B

Itala - Cussignacco 2 - 1

Sul campo di via Calatafimi, la squadra dei canarini dell'Itala, ha avuto, com'era prevvisto, ragione del fanalino di coda del girone. La squadra italina ha dovuto faticare però non poco per piegare i volonterosi ragazzi del Cussignacco.

Al 16' del primo tempo l'Itala perviene alla prima segnatura per merito di Varadi. Al 19' Pividori pareggia per la squadra ospite.

Nella ripresa il gioco è in tutto favore dei gialli che ottengono la vittoria con autogoal di Novello su tiro di Pontoni.

Buono l'arbitraggio del signor Pesiutti del G.A.U.

Tarcento - Littoria 0 - 0

TARCENTO, 25.

Dopo novanta minuti di veloce e movimentata battaglia, la partita si è chiusa con un niente di fatto. I due undici si sono equivalsi e il risultato è equo. La partita svoltasi alla presenza di uno scarso pubblico, è riuscita movimentata fin dai primi minuti. Nel finale della gara, anzichè aumentare di vivacità, il gioco ha languito e le due squadre hanno chiuso alla pari. Del Tarcento il migliore è apparso Missera e degli ospiti il centro mediano.

Arbitro sig. Peressini del G.A.U.

Giovinezza - Talmassons 7 - 3

Sul campo del Cussignacco, le due squadre si sono incontrate per la partita del girone di ritorno. Come nell'andata, anche questa volta i neri hanno nettamente dominato i loro avversari. La squadra del leader ha continuamente dominato e soltanto nel finire, quando ormai il vantaggio era notevole, hanno permesso ai loro ospiti di segnare.

Ecco la cronaca della partita: Cossutti apre la serie delle por. seguito poi da Gheller su rigore. Quindi segnano ancora De Piero, Mattioni e Fumei.

Nella ripresa segna ancora De Piero il sesto punto, quindi gli ospiti riescono ad ottenere i loro punti con Frossi (2) e la mezz'ala sinistra. De Piero chiude la segnatura portandole a sette.

Arbitro sig. Pavoletti del G.A.U.

PRIMA CATEGORIA

Giovinezza B - Campoformido B 4-1

Le due squadre si sono incontrate per la seconda partita di ritorno. La squadra dei cadetti neri, non è mancata all'attesa e continuando la serie dei successi ha riportato una nuova e significativa vittoria.

Tutta la partita è stata in netto favore del Giovinezza ed i quattro palloni infilati nella rete avversaria, chiaramente lo dimostrano. Il primo tempo si chiude con il punteggio di 2 a 1. Buiatti segna i due punti per i neri mentre l'ala destra pel Campoformido.

Nella ripresa Scoccimarro e Di Pasquale segnano nuovamente per il Giovinezza.

Arbitro il signor Franz del G.A.U.

Caporiacco - Remanzacco 3 - 2 (sospeso)

REMANZACCO, 25.

Quando mancavano soltanto quindici minuti alla fine dell'incontro, l'arbitro è stato costretto a sospendere il gioco per invasione del campo. Al momento dell'interruzione il Caporiacco conduceva l'incontro per tre a due.

All. Udinese B - Martignacco B 3-1

MARTIGNACCO, 25.

La squadra delle riserve bianconere, ha conquistato nel campo del Martignacco la seconda sua vittoria. L'incontro è stato molto equilibrato e combattuto.

Dopo essersi chiuso con un nulla di fatto il primo tempo, nella ripresa gli allievi si portavano decisamente all'attacco e ottenevano la prima segnatura con Mezzza su calcio di rigore. Altri due punti venivano segnati da Obuel per i bianconeri. Tosolini II., segna il punto dell'onore per i locali.

Arbitro sig. Coretta del G.A.U.

Seconda Divisione

Palmanova - Cividale 2-1

PALMANOVA, 25

Il Cividale non è passato a Palmanova. Come già per la vittoria di domenica, anche per questa si griderà alla sorpresa, ma chi ha seguito sempre da vicino la squadra del Palmanova, potrà dire che i risultati corrispondono ad un maggiore rendimento ed affiatamento, quindi non risultati sorpresa, ma reale valore della squadra, non vittorie carpite ma meritatamente guadagnate. Tutta l'ossatura della squadra si è dimostrata degna della rivale. Il girone non è finito, tutte le possibilità di primato non sono precluse, e ora che la squadra è lanciata, quale compagine sarà capace di fermarla? Domenica i nostri giocatori si trasferiranno a Trieste e se sapranno vincere porrebbero d'autorità la loro candidatura al primato.

Il Cividale è caduto, dopo una lunga serie di ininterrotte vittorie. La squadra che era passata vittoriosa sul Campo udinese, ha dovuto abbassare le armi dinanzi ai nostri atleti.

Il risultato premia la squadra migliore, la squadra che ha impresso nel primo tempo un ritmo accelerato e che nella ripresa ha tenuto fronte agli attacchi dei bianco-rossi.

Il Palmanova dopo un primo tempo nel quale ha dimostrato le sue reali capacità, ha declinato sotto la pressione avversaria nella ripresa.

Questo fatto è spiegabile in quanto, che aveva il vantaggio di due goals, e poteva contare su una difesa formidabile. La gara non ha languito un momento, i 22 atleti hanno gettato nella lotta tutte le loro energie.

Questo non vuol dire che la partita sia degenerata in durezze, perchè anzi si è giocato con vero senso di cavalleria sportiva.

I rossi non hanno demeritato della fiducia che in essi avevano riposto i tifosi locali; hanno giocato benissimo mentre la squadra cividalese ha tardato a mettere in moto il suo motore, e lo ha messo solo quando aveva in passivo due goals, e quando la squadra palmarina ha rallentato il ritmo di gioco, da squadra attaccante è divenuta squadra difensiva, cioè quando al suo attacco aveva tolte le sue mezze ali per portarle in aiuto al reparto difensivo.

La partita s'inizia dinanzi ad un numeroso pubblico accorso anche dai paesi vicini, alle ore 14.30. I rossi partono decisi verso la porta avversaria, e mantengono un ininterrotto comando fino al decimo minuto, tentano la via del goal con tiri di Orsaria, di Sepulcri e di Birri.

Al 13' Zampa, il più insidioso attaccante cividalese, pressato da Buldo, sbaglia di poco. Al 14' Orsaria, ricevuto un pallone da Birri, scarta Feruglio, centra, ma trova pronto Marzari a parare. Al 17' l'azione che darà il primo punto per il Palmanova: il gioco si snoda da metà campo e naturalmente parte dal reparto destro, Butto allunga a Birri che stringe al centro e passa a Orsaria che centra. Marzari, tenta il tuffo, ma troppo tardi. La palla si è già insaccata.

Il Cividale punto sul vivo; attacca decisamente, ma affannosamente, tiri di Battistella e Mulloni, passano al disopra delle traverse. La pressione dura fino al 30' quindi i rossi contrattaccano, scendono fino all'area di rigore e per un fallo di Battistella è concesso un calcio di punizione a loro favore. Desinan tira e Bertossi tenta la via del goal, ma colpisce il paletto superiore.

Al 33' ed al 35' tiri infruttuosi di Orsaria e Bertossi. Gli ospiti cercano disperatamente il pareggio e lo tentano di sorpresa con tiri da lontano di Mulloni e Clapiz. Al 40' Bertossi ricevuto un allungo di Desinan e scavalcate le difese, colpisce la traversa. È la seconda volta che il fatto si verifica. Al 41' Birri fugge tutto solo lungo la linea di fondo, dribbla Brusin e segna il secondo punto per i rossi. La ripresa si inizia con un susseguirsi di attacchi cividalesi e la loro insistenza e veemenza verrà premiata. Infatti al 13' Zampa, lasciato per un momento incustodito, segna il primo goal per il Cividale. Al 18' Desinan da 20 metri con un tiro forte e poderoso scuote il paletto.

In seguito registriamo tre corner consecutivi per il Cividale che fino alla fine ha mantenuto il predominio delle azioni, tolto qualche attacco sporadico dei locali.

Ottimo l'arbitraggio del signor Blasich del Gruppo Arbitri di Trieste.

Le squadre hanno giocato nelle seguenti formazioni:

PALMANOVA: Bighellini, Puppin, Buldo, Camaran, Desinan, Zanas, Birri, Orsaria, Sepulcri, Bertossi.

CIVIDALESE: Marzari, Brusin, Feruglio, Moschioni, Zilli, Tuzet, Battistella, Clapiz, Mulloni, Buzzi, Zampa.

(L)

Udinese B - Triestina C 3 - 1

(I.N.) — Al Polisportivo Moretti, la squadra dei cadetti bianco neri (per l'occasione in maglia azzurra), ha conseguito una meritata vittoria a spese del tecnico undici degli allievi della Triestina.

L'incontro non è molto piaciuto poichè non è stato giocato come le due squadre avrebbero potuto.

Fin dall'inizio della partita si è registrata la netta superiorità degli udinesi. Al gioco chiaro e sbrigativo che i cadetti udinesi impostavano, gli alabardati hanno risposto con un gioco piuttosto duro, adottato poi anche dagli udinesi.

La squadra udinese non ha marciato come il solito ed ha disputato una brutta partita per quanto riguarda l'affiatamento. Buona si è dimostrata la difesa e Federici, il quale sostituiva lo infortunato Paretti, non ha fatto rimpiangere l'assenza del titolare. Dei mediani, il migliore è apparso Miani fino quando ha giocato correttamente. Chiarandini ha pure disputato una bella partita, mentre Cappellaro al centro della mediano si è trovato spaesato e soltanto sul finire si è fatto distinguere. Nel quintetto attaccante è regnato un po' di confusione. Buone le due ali o de Jesu.

La squadra triestina ha avuto i suoi migliori giocatori nel giovane portiere Ienco fino che questi è rimasto in campo; il mediano laterale Gorina e Pinsidioso centro attacco Gulich.

Fin dai primi minuti il gioco è di netta marca udinese che usufruisce di un corner al 9' e di un altro al 22' infruttuosi. Al 27' il portiere triestino, nel respingere un pallone spiovente, cadde malamente producendosi una contusione al piede sinistro, per cui abbandona il campo; al suo posto passa Schilam.

Al 31' gli udinesi sciupano un calcio d'angolo. Al 44' l'Udinese si porta in vantaggio per merito di Valente, il quale sfrutta un passaggio di Faini.

Nella ripresa gli udinesi continuano ad attaccare. Al 5' i triestini pareggiano per merito del centro attacco Gubich il quale, con un forte tiro, sorprende Federici. La risposta degli azzurri è immediata e al 7' Faini riporta in vantaggio la propria squadra sfruttando un passaggio di Liva.

Poco dopo l'arbitro è costretto a mandare agli spogliatoi Valente e Bassi per gioco scorretto.

Al 34' Miani su calcio d'angolo segna la terza porta. Prima della fine della partita anche Miani è espulso per scorrettezza di gioco.

Formazione delle due squadre:

Udinese B: Federici; Schiffo e Pitassi II; Chiarandini, Cappellaro e Miani; Zanussi, de Jesu, Faini, Liva e Valente.

Triestina C: Ienco; Bassi e Venturini; Godina, Stanich e Stradiot; Lenardi, Trevisan, Gubich, Vecchiet e Schilan.

Arbitro sig. Collavini di Monfalcone.

IL CAMPIONATO DELLA F.I.S.

Luigi Vuerich si assicura il titolo assoluto

Al G.U.F. ed alla S. S. Tarvisiana i premi di rappresentanza

VALBRUNA, 25.

Il campionato provinciale assoluto di sci, riservato agli affiliati alla F.I.S., ha conseguito un esito brillantissimo per il numero notevole di atleti concorrenti. Peccato che al successo di partecipazione non abbia corrisposto la bontà della neve. Infatti da troppo tempo ormai non nevica da queste parti e quindi lo strato della neve si è ridotto quasi ad un uniforme lastrone.

La gara si è svolta ugualmente nel modo più regolare, ma si ebbero a registrare moltissime cadute, tutte senza conseguenze, che hanno necessariamente influito sull'andamento della gara. La battaglia è stata movimentatissima dato il valore dei concorrenti.

Nella prova si sono trovati di fronte tutti i più forti sciatori della provincia, e fra essi figuravano il recente vincitore del campionato triveneto De Antoni, il più forte rappresentante della S.E.F. di Udine De Lorenzi ed il gruppo dei sciatori Tarvisiani.

Naturalmente i valligiani nella classifica assoluta hanno avuto la meglio. I tre Vuerich si sono accaparrati i tre primi posti, ma De Antoni e De Lorenzi hanno saputo con una gara ammirabile precedere ottimi atleti valligiani quali Kravagna e Buffalo i quali sono stati fra i dominatori nel recente campionato interprovinciale dopolavoristico.

Nella categoria valligiani la gara è stata caratterizzata dalla magnifica affermazione di Luigi, Lino e Dante Vuerich che si sono piazzati ai primi tre posti entro uno spazio di 34".

Questo minimo intervallo che separa il primo dal terzo basta da solo a dare un'idea di quanto la gara sia stata combattuta ed incerta fino all'ultimo momento.

Se nelle gare di sci si potesse, come in altri sport applicare il verdetto di parità, questo sarebbe il caso di farlo perchè esprimerebbe esattamente il valore dei tre Vuerich.

Dante, partito secondo ha avuto il duro compito di fare quasi tutta la gara da solo avendo tagliato per primo il traguardo.

Lino e Luigi, partiti a mezzo minuto di intervallo hanno invece potuto «tirarsi» un po' lungo il percorso.

Nella categoria non valligiani De Antoni ha riconfermato ancora una volta la sua superiorità indiscutibile; superiorità dovuta, oltre che ai suoi notevoli mezzi fisici, anche al suo magnifico stile. Il suo quarto posto in classifica assoluta, subito dietro agli ottimi Vuerich non ha bisogno di commenti.

Anche De Lorenzi, secondo dei non valligiani e 5.o assoluto, ha fatto una bellissima gara: questo ragazzo, se avesse modo di allenarsi con maggiore continuità sul la neve, potrebbe fare molta strada.

La prova fornita dai primi classificati è degna di rilievo. Il tempo registrato per superare i 16 chilometri di percorso, in poco più di un'ora, data la condizione della neve, è più che ottimo, specie in considerazione che tutti gli atleti, o quasi, hanno lamentato delle cadute che naturalmente hanno influito sui tempi stessi.

Alla manifestazione, ottimamente organizzata dalla S.E.F. di Udine, hanno partecipato una cinquantina di concorrenti.

I premi di rappresentanza riservati per le Società meglio classificate Valligiane e non Valligiane, sono stati assegnati rispettivamente al G.U.F. ed alla Società Sportiva Tarvisiana.

La classifica

1. Vuerich Luigi, S.S. Tarvisio, che impiega ore 1,8'18" a percorrere i 16 km. della gara;
2. Vuerich Lino, id., in 1,8'23";
3. Vuerich Dante, id., in 1,8'52";
4. De Antoni Giuseppe del Guf, in 1,11'17";
5. De Lorenzi Giordano, della S. E. F. di Udine, in 1,13'24";
6. Kravagna Francesco della S. S. Tarvisio, in 1,15'10";
7. Bufalo Vittorio id. in 1,19'31";
8. Frisacco Erasmo del Guf, in 1,24'24";
9. Simonetti Amalio della S.E.F. in 1,31'13";
10. Primus Modesto, S.S. Tarvisio, in 1,32'9";
11. Mangilli Carlo del Guf, in 1, 33'15";
12. Forte Aristide della S.E.F., in 1,34'35".

La Coppa «Prefetto di Udine» per la Società avente i tre concorrenti non valligiani meglio classificati, è stata assegnata al Guf per merito di De Antoni, Frisacco e Mangilli.

La Coppa «Keil» per la Società avente i tre concorrenti valligiani meglio classificati è stata assegnata alla S. S. Tarvisiana per merito dei tre Vuerich.

CLASSIFICA VALLIGIANI:

1. Vuerich Luigi, medaglia gr. vermeille della Federazione Fascista Friulana;
2. Vuerich Lino, medaglia vermeille del Comune di Malborghetto;
3. Vuerich Dante, medaglia di argento della Federazione Fascista Commercianti;
4. Kravagna Francesco, medaglia argento del Comune di Malborghetto;
5. Bufalo Vittorio, medaglia di bronzo della F. F. Commercianti.

CLASSIFICA NON VALLIGIANI:

1. De Antoni Giuseppe, medaglia d'oro della Cassa di Risparmio di Udine;
2. De Lorenzi Giordano, medaglia vermeille, del Comune di Malborghetto;
3. Frisacco Erasmo, medaglia argento del Comune di Udine;
4. Simonitti Amalio, medaglia argento del Comune di Malborghetto;
5. Mangilli Carlo, medaglia di bronzo della Federazione Fascista Commercianti di Udine.

La Giuria che ha assolto con la massima diligenza il suo compito era così formata:

D.r Erasmo Rezzardi delegato provinciale della F.I.S.; ten. cav. D'Alessandro, presidente della S. S. Tarvisio; sig. Antonio Berti v. p. della S.E.F.; rag. Luciano Linussio, sig. Luigi Contonetti, Angelo Angelini; sig. Giacomelli, Cronometristi: ten. D'Alessandro e sig. Luigi Cantarutti.

Ispettore di campo: sig. Berti.

Ai controlli hanno disimpegnato servizio i sigg. Angelo Toffoloni; Gino Francescutti; Augusto Piazzogna; Italo Francescutti ed Ermes Caccitti.

* * *

Nel pomeriggio doveva svolgersi le gare di salto, pure valevoli per il titolo di campione, ma sono state sospese.

Le gare interreggimentali

ROMA, 25

A conclusione del ciclo addestrativo invernale delle nostre truppe alpine, si svolgeranno prossimamente sui magnifici campi di neve di Madonna di Campiglio le gare sciatorie interreggimentali.

Vi parteciperanno le rappresentanze dei nove reggimenti Alpini e dei quattro reggimenti di artiglieria da montagna e vi assisteranno le più alte autorità, militari.

Il programma delle gare è il seguente: 2 marzo. Gara individuale e di rappresentanza di Ufficiali e di sottufficiali, 3 marzo: gara staffette.

Gara di discesa per ufficiali. 4 marzo gara di fondo per squadre dei Reggimenti Alpini. Gara di fondo per squadre di specialisti dei reggimenti d'artiglieria da Montagna. Premiazione.

CICLISMO

Affermazione di Barral in Francia

NIZZA, 25

L'Italiano Barral, ha vinto la corsa ciclistica in salita del Monte Agel, 35 chilometri in ore 1.25'55"; secondo è giunto l'italiano Molinar a 9 secondi.

Campionato studentesco nazionale e triveneto di corsa campestre

VERONA, 5

Si è svolto oggi all'ippodromo di Borgo Roma, ottimamente organizzato dal G.U.F. di Verona, il Campionato Nazionale di corsa campestre valevole per il campionato universitario della specialità.

Tutti i Guf sede di università vi erano rappresentati egregiamente.

La gara, condotta fin dal principio con forte andatura, ha dato i seguenti risultati:

Classifica Universitari:

1. Fusarpoli Piero (Guf Milano) in 10'46" 1 quinto;
2. Bazzo Giuseppe (Guf Padova) in 10'47";
3. Quaglia Sabino (Guf Milano) in 11'06" 3 quinti;
4. Signorini Nino (Guf Pisa);
5. Piazza Gian Luigi (Guf Milano);
6. Cardinale Gino, id.
7. Eletti Giulio, id.
8. Bargeri Franco (Guf Genova)
9. Augi Giorgio, id.
10. Bellini Mario (Guf Milano).

Alla gara hanno partecipato anche i Guf delle Tre Venezie con studenti medi ed universitari per concorrere al Campionato Triveneto delle due categorie.

Il Guf Friulano ha inviato tre buoni elementi che nonostante la brevità del loro allenamento sono riusciti a piazzarsi molto onorevolmente.

Ecco le classifiche:

Triveneto Universitari:

1. Bazzo Giuseppe (Guf Treviso)
2. Manzan Pietro, id.
3. Gorlato Luciano (Guf Venezia);
4. Borsetto Pietro (Guf Padova)
5. Dello Sbarba Silvano (Guf Venezia);
6. De Sanzuane Mario, id.
7. Job Ferruccio (Guf Udine).

Triveneto Medi:

1. Brugnolo Roberto (Guf Venezia);
2. Ravelli Elio (Guf Vicenza);
3. De Biasio Luigi (Guf Udine);
4. Martini Italo (Guf Verona);
5. Teselli Aurelio, id.;
6. Donada Aurelio (Guf Udine).

Alla corsa si erano iscritti complessivamente 70 concorrenti dei quali se ne sono presentati alla partenza 51. Arrivati 41.

DIVISIONE NAZIONALE B

Serenissima - Cremonese 0 - 0

VENEZIA, 25.

Dopo una partita combattuta ed avvincente la Serenissima e la Cremonese hanno chiuso alla pari, per quanto i concittadini abbiano dimostrato una notevole superiorità. Il primo tempo è stato abbastanza equilibrato, soltanto al 40' un tiro di Bianchetti II; mentre era avanti alla porta, colpisce un palo.

Nella ripresa la superiorità dei lagunari è apparsa ancora più manifesta, ma per l'ottima difesa di Testi la partita termina senza che nessuna squadra sia riuscita a segnare.

Bari - Verona 3 - 0

BARI, 25.

Il Bari ha stentato oggi a trovare la via della vittoria, e si deve aggiungere che se gli ospiti avessero dimostrato una maggiore decisione sotto la rete, forse la fatica per i concittadini sarebbe stata più pesante.

Nessun punto è stato segnato nel primo tempo, malgrado una serie di attacchi da una parte e dall'altra. Nella ripresa i concittadini si portano decisamente in vantaggio, conquistando i tre punti della vittoria, e precisamente all' 8' con Frossi, al 23' con Rossini e al 24' con Marchioneschi.

Eliminatorie per il campionato del mondo

Irlanda - Belgio 4 - 4

DUBLINO, 25.

Quest'oggi, alla presenza di numerosissimo pubblico, si è svolto l'incontro internazionale di calcio fra le squadre d'Irlanda e del Belgio, quale eliminatoria di gruppo per il campionato del mondo che si svolgerà in Italia nei mesi di maggio e giugno.

La partita, per quanto combattutissima e decisa, è terminata alla pari, avendo entrambe le squadre marcato quattro goals.

SECONDA DIVISIONE

Pro Gorizia - Monfalcone 2 - 1

MONFALCONE, 25.

La squadra ospite ha vinto dopo una partita che ha avuto due fasi nettamente distinte. Infatti per tutto il primo tempo i monfalconesi hanno predominato ma non hanno saputo concretare.

La ripresa invece è stata di marca goriziana.

Il primo tempo si è chiuso zero a zero. Nella ripresa al 5' la Pro Gorizia si portava in vantaggio ed al 13' i locali pareggiavano. Il punto della vittoria, per la Pro Gorizia è stato segnato al 20'.

Arbitro sig. Borghi del G.A.U.

PIERO PEDRAZZA direttore responsabile
Tip. Ed. de Il Popolo del Friuli

Orario ferroviario

Linea Udine - Trieste

Arrivi: ore 1.29 (VN) (*) — 7.20 (O) — 9.4 (D) — 12.44 (AL) — 15.40 (TV) — 17.43 (AL) — 19.18 (A) — 21.28 (AL) — 23.20 (O).

Partenze: ore 2.35 (VN) (*) — 4.35 (O) — 5.20 (AL) — 7 (TV) — 9.55 (A) — 12.50 (A) — 16.45 (AL) — 19 (A) — 20.20 (D).

Linea Udine - Venezia

Arrivi: ore 2.22 (VN) (*) — 7.43 (AL) da Sacile — 9.20 (A) — 9.21 (DD) — 12.38 (D) — 16 (A) — 19.40 (D) — 20 (D) — 23.54 (A).

Partenze: ore 1.40 (VN) (*) — 4.50 (A) — 7.50 (A) — 9.45 (D) via Portogruaro — 11.10 (D) — 12.48 (AL) fino a Treviso — 16.10 (D) — 18.5 (A) — 19.35 (DD).

(*) Si effettua soltanto il mercoledì e la domenica.

Linea Udine - Tarvisio

Arrivi: ore 7.32 (A) — 9.1 (AL) da Villasantina — 9.25 (D) — 15.30 (A) — 18.54 (O) — 19.20 (DD) — 22.25 (AL).

Partenze: ore 4.30 (A) — 7.10 (AL) — 9.46 (DD) — 12.55 (A) — 16.50 (AL) per Villasantina — 18.25 (A) — 20.10 (D).

Linea Udine - Cividale

Partenze: ore 6.20 (festivo) — 7.55 — 10 — 12.20 — 16.5 — 18.15 — 20.5.

Arrivi: ore 7.25 — 9.10 — 12 — 13.50 — 17.45 — 19.25 — 21.3 (festivo).

Linea Cervignano - Grado

Partenze: ore 5.10 — 9.5 — 7.40 — 13 — 15.5 — 19.45.

Arrivi: ore 7.35 — 9.15 — 14.55 — 19.20 — 21.43 — 22.20.